IL POPOLO ROMANO

ANNO XX - N. 28.

50,000 COPIE AL GIORNO

Venerdì, 29 Gennaio 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet**

In tutto il Regno Cent. 5 Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

Il patrimonio artistico

Evviva i popoli latini... moderni!

Ieri alla Camera si è sviluppato un incendio artistico. Questa Camera, che dopo aver deliberato nel 1873, *con legge* di provvedere alle gallerie e alla conservazione del patrimonio artistico, lasciò passare 18 anni senza darsene per intesa, mentre il Senato con eguale entusiasmo per l'arte respingeva due progetti pei monumenti, ecc. — questa Camera, infiammatasi ad un tratto per le gallerie e pei capolavori del genio italiano, ha nominato, tamburo battente, una Commissione, e voleva quasi votare su due piedi un progetto di legge, presentato dal ministro nel momento, senza riflettere se è pratico, efficace, e giuridicamente in armonia col diritto pubblico e privato e colla finanza.

Era tale il fuoco artistico che divampava nell'aula, da far temere seriamente per le gallerie superiori, le quali per buona sorte erano deserte.

Il marchese Di Rudinì, che nel suo elegante villino di via Gaeta ha spiegato un grande amore per gli oggetti d'arte chinese e giapponese, al contatto dell'on. Villari si sentì compreso dal grave timore di veder sparire gli oggetti preziosi delle gallerie romane durante l'esame del progetto ed ha rassicurato la Camera che la patria non correva alcun pericolo, giacchè egli avrebbe applicato un catenaccio tutto speciale ai confini del Regno per arrestare tutte le Veneri e i sedicenti Borgia che avessero tentato di passare il Frejus o il Gottardo.

Questo risveglio di sentimenti e di gelosi affetti pel patrimonio artistico dell'Italia e di Roma specialmente nella Camera Italiana è senza dubbio ammirevole, ma la precipitazione di ieri minacciava di confondersi con la gaia farsetta: *Tutti per l'arte!*

Che paura c'è? Che *dum Romae consulitur*, come disse Villari, i principi romani espugnino le gallerie e trafughino quadri e statue per mandarli all'estero?

Non possono, per legge, giacchè le opere sono inalienabili. Se poi vogliono infrangere la legge ed essere chiamati alla sbarra dei volgari frodatori, non valgono i catenacci speciali dell'on. di Rudinì, giacchè a rotolare un Tiziano o un Raffaello, come un salame di Modena, o fare una cassa a doppio fondo, come quella delle acciughe e portarli via, ci vuol poca sagacia.

Non precipitiamo adunque nelle risoluzioni. La questione delle gallerie romane, che l'on. Villari deve aver studiata, mentre gli studenti *dimostravano* non studiavano, è molto complessa e richiede un esame calmo e sereno dal punto di vista amministrativo e finanziario.

Precipitando si corre rischio di far opera inefficace, di cadere in esagerazioni e d'incoraggiare i proprietari delle gallerie ad enormi pretese per farsi pagare i debiti dal Tesoro italiano, che ne ha abbastanza dei suoi.

Politica e diplomazia

(S) **Brindisi**, 28. — Proveniente da Atene è giunto il Granduca Paolo, fratello dello Czar, che, ossequiato dalle autorità locali e dal console russo, ha proseguito con treno speciale per Monaco.

— La Direzione generale della Navigazione Italiana ha ricevuto il seguente dispaccio da Brindisi:

« Compiacciomi informarvi che S. A. il granduca Paolo, proveniente da Patrasso, giunse ieri sera alle 10 e mezza sul vostro *Principe Oddone*, che impiegò dieci ore.

« S. A. I. rimase sotto ogni rapporto soddisfattissima ed espresse i più vivi ringraziamenti. »

(S) **Bucarest**, 28. — Il ministro inglese, Sir H. Drummond-Wolff, ha presentato al Re le lettere di richiamo del suo governo ed è partito iersera.

(S) **Berlino**, 28. — Il Granduca Alessio, dopo di aver pranzato presso l'Imperatore Guglielmo, è partito iersera, alle ore undici, per Pietroburgo.

(N) **Londra**, 28, 2,20 pom. — Notizie private dal Giappone danno come probabile la convocazione del nuovo Parlamento per il prossimo maggio.

Qualora però il governo non vi ottenesse la maggioranza è probabile un altro scioglimento.

(N) **Londra**, 28, 2,20 pom. — La Regina è leggermente indisposta.

(N) **Londra**, 28, 2 pom. — Corre voce che Rustem pascià, ambasciatore turco, abbia dato comunicazione al governo inglese, di una nota della Porta chiedente quando converrà all'Inghilterra di riprendere i negoziati, a proposito della questione egiziana.

(N) **Parigi**, 28, 2,20 pom. — La principessa di Galles e suo figlio, il principe Giorgio, arriveranno l'8 febbraio a Cannes, dove abiteranno la villa Rothschild.

Il principe Giorgio farà probabilmente, in seguito, un viaggio in Egitto.

(N) **Berlino**, 28, 5,38 pom. — L'imperatrice Federico si infreddò il 25 corrente visitando il Mausoleo di Charlottenburg e da allora fu costretta a letto. Oggi migliora.

Il ministro Kaltenborn ebbe ieri al ricevimento a Corte uno svenimento e fu portato a casa. Oggi è malato d'*influenza*.

(S) **Vienna**, 28 — L'annunzio della nascita della figlia dell'arciduchessa Valeria fu salutato alla Camera dei deputati con grida di « Viva l'imperatore! »

Una dichiarazione

Dalla « Società Kediviale di Geografia » riceviamo la seguente lettera:

Cairo, 22 gennaio 1892.

Egregio sig. Direttore,

Leggiamo nel N. 15 del suo accreditato giornale un dispaccio da Lugano, stessa data, nel quale si dice che il sig. Livraghi, aspirando dedicarsi alle esplorazioni africane, ha già avuto in proposito qualche offerta dalla Società Kediviale.

La preghiamo di far conoscere ai suoi numerosi lettori che questa notizia è del tutto priva di fondamento.

Coi sensi della più viva considerazione

Il segretario generale
D. *Bonola* bey

Questa notizia giunge opportuna, giacchè il nostro corrispondente di Lugano ha appreso certamente la notizia dal Livraghi.

Italia e Stati Uniti

La questione fra gli S. U. d'America e il Chilì, dopo aver toccato il punto più acuto entra in liquidazione, avendo il Presidente Harrison minacciata una spedizione contro il Chilì. Conosce i suoi polli. Con noi hanno capito che era questione di chiacchiere e il sig. Blaine, dopo cinque giorni, quando si è assicurato che nessuna nave italiana aveva ricevuto ordine di filare in direzione della Nuova Orleans, ha proclamata la teoria degli Stati indipendenti.

Dovendo avere soddisfazione dal Chilì, c'è la Confederazione. Se il Chilì avesse reclamata una soddisfazione dagli Stati Uniti, questi diventavano disuniti e indipendenti. E' comodo, bisogna convenirne, questo sistema nella questione dei rapporti internazionali.

Ma quando si è detto questo, si è detto nulla, giacchè la nostra controversia rimane, dopo le prime bollenti note del march. di Rudinì, allo stato del dilemma d'Amleto: essere o non essere... in buoni rapporti. Una soluzione bisogna trovarla. Gli artisti romani, sollecitati per l'esposizione di Chicago, hanno deliberato, con molto patriottismo, di non intervenire, se prima non si ristabiliscono i buoni rapporti fra i due governi. Ma intanto nulla indica che questi rapporti stiano per riavviarsi ad uno stato normale. E frattanto si presentano nuove circostanze, sulle quali la situazione si rende più che mai imbarazzante. Ecco una lettera che riceviamo da *New-York*:

Egregio sig. Direttore del *Popolo Romano*

New York, 15 gennaio 1892.

Ella saprà che, due anni or sono, noi italiani residenti agli S. U. abbiamo pensato che pel centenario di Colombo sarebbe stato opportuno fare qualche cosa, che onorando il grande italiano, riuscisse a cementare i buoni rapporti fra l'America e l'Italia.

Si fece una sottoscrizione per un monumento a Colombo da regalarsi alla città di New York. Fu bandito un concorso: lo vinse, in seguito a giurì composto di Monteverde, E. Ferrari, Calderini, Maccari, Basile ecc., il prof. Gaetano Russo in Roma. Il monumento è quasi compiuto, i fondi sono pronti e tutto è combinato per l'inaugurazione colle autorità americane.

Nulla invece è combinato finora col nostro governo per la grande solennità e non sappiamo se il governo interverrà o no ufficialmente.

Par quasi che questa grande colonia sia una quantità trascurabile per il nostro governo. Eppure siamo centomila in New York, un milione su tutto il territorio dell'Unione, mandiamo ogni anno più di 50 milioni di lire in Italia, senza contare quel che frutta il commercio; ad ogni sottoscrizione pubblica offriamo somme fortissime, facciamo qui quel che si può per sostenere il nome italiano, ed in cambio il governo patrio ci tratta come se si fosse figli illegittimi. Mai una nave da guerra nei porti americani, mai una qualunque partecipazione ufficiale del governo per sostenerci, per dimostrare che siamo cittadini di una grande nazione. Non parlo dei fatti di Orléans che ci hanno lasciato in una situazione penosa.

Il 4° centenario della scoperta d'America, il fatto del dono di noi italiani qui residenti alla più grande città americana di un monumento bello, grandioso, e l'accettazione per parte della città di questo dono, sono fatti che possono tornare assai profittevoli all'intera nazione.

Se il monumento venisse qui su una nave da guerra, se il governo prendesse parte ufficiale all'inaugurazione, trecento mila italiani saranno qui a dimostrare il loro amore alla patria, e tre milioni di americani applaudiranno dalle rive del North e dell'East River.

Gli americani sono sensibilissimi alle cortesie: un fatto in sè lievissimo può portarli a darci quelle riparazioni che ora ci negano. Che il governo intervenga ufficialmente alle nostre feste e si troverà facilitata la via a migliorare i rapporti coll'Unione, i quali possono apportarci tanti e colossali benefici.'

Veda Lei, signor Direttore, col suo autorevole giornale di ecc.

Italo Americano.

Siccome la festa per l'inaugurazione del monumento è fissata pel 12 ottobre, c'è tempo a deliberare. D'altra parte, siccome non si sa a qual punto si trovino le trattative ufficiose, se vi sono, per definire la vertenza di New Orleans non ci possiamo permettere di esprimere giudizi che potrebbero non essere in armonia colla tutela della dignità nazionale.

La sola osservazione a farsi è che così non si può durare, sicchè sarebbe conveniente uscirne una buona volta.

La riforma scolastica in Prussia

(N) **Berlino**, 28, 5,6 pom. — Continua la discussione in prima lettura del progetto di riforma scolastica.

Leinburg (Centro) dice che un accordo coi libera-conservatori è facile, ma non così coi nazionali-liberali dopo il discorso di Beningsen, che ha dichiarato a nome del partito di non poter fare alcuna concessione.

Jadzewski (polacco) dichiara che le scuole elementari senza l'insegnamento della lingua locale sono una mostruosità. Rinnova le proteste di lealtà dei polacchi ed invita il governo ad accontentarli.

Porsch (Centro) confuta l'asserzione fatta l'altro ieri da Richter che cioè il Centro violi la Costituzione.

Chiama sleale l'agitazione dei progressisti contro il progetto scolastico.

Osserva che l'accordo tra le autorità religiose protestanti e cattoliche nel volere il progetto, smentisce che i cattolici ne sieno allarmati. Conclude attribuendo lo sviluppo del socialismo al Kulturkampf.

Eynern (nazionale-liberale). Dichiara che i nazionali-liberali non osteggiano la chiesa nella scuola, ma ne combattono la preponderanza. Il paese ha accolto il progetto come una sfida al liberalismo.

Il ministro dell'istruzione de *Zedlitz*, in seguito agli attacchi fattigli dal deputato nazionale liberale Eynern, dice che il modo di combattere del progressista Richter gli è più simpatico. Richter è un avversario franco ed energico. Combattere un tal uomo è un onore. Il ministro dichiara credere chè i nazionali-liberali vogliano approfittare della legge scolastica per diventare la pietra angolare di un nuovo partito.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

(N) **Berlino**, 28, 5.8 pom. — Anche la Deputazione scolastica a Francoforte ha dichiarato inattuabile il progetto di riforma scolastica ed ha votato una protesta alla Dieta, aggiungendo che le scuole simultanee a Francoforte hanno dato sinora ottimi risultati.

La *Nat. Zeitung* smentisce recisamente la notizia della clericale *Koelnische Volkszeitung*, secondo la quale Miquel resterebbe al potere anche se il progetto scolastico venisse approvato.

Aggiunge che la crisi sarà lunga, e consiglia a non prestare fede alle notizie a sensazione sul genere di quella che tre ministri si ritirerebbero.

Il giornale calcola che la coalizione dei polacchi, dei reazionari e del Centro forma una maggioranza di soli venti voti, che sono insufficienti per l'approvazione di una legge di 200 paragrafi, sulle disposizioni dei quali esistono dispareri sostanziali. Inoltre si ignora quale sarà l'atteggiamento della Camera dei Signori, che dovrà sanzionare la legge.

Anche se la decisione tarderà per dei mesi — conclude la *Nat. Zeitung* — i liberali resteranno compatti, e prepareranno le elezioni generali in senso liberale, ciò che è tanto più necessario in quanto che la proposta di riammissione dei Redentoristi in Baviera prova che i clericali imbaldanziscono semprepiù.

Trattati di commercio

(S) **Parigi**, 28 — Nell'odierno Consiglio dei ministri, il ministro degli affari esteri, Ribot, annunziò che la Francia aveva stipulato accordi commerciali con tutte le potenze con le quali ha trattati, ad eccezione della Spagna.

(S) **Lisbona**, 28 — Avendo il Governo portoghese deciso di non contrarre fino a nuovo ordine nessun impegno commerciale, la nuova tariffa generale sarà applicabile a datare dal 1° febbraio alle provenienze da qualsiasi paese, eccettuato il Brasile.

(S) **Berna**, 28 — Il Consiglio nazionale, dopo un'ampia discussione, ha approvato con 81 voti contro 14 un *modus vivendi* provvisorio proposto per le relazioni commerciali colla Francia. Quindi dal 1° febbraio prossimo la Francia applicherà la tariffa minima alla Svizzera, e questa concederà alla Francia il trattamento della nazione più favorita.

La maggior parte degli oratori hanno insistito sul fatto che in nessun caso si debba considerare la tariffa minima come accettabile.

Il Consiglio degli Stati ha ratificato all'unanimità i trattati di commercio colla Germania e coll'Austria-Ungheria.

(S) **Berlino**, 28 — Il Reichstag approvò in terza lettura il progetto di legge sui depositi in transito.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 28 gennaio.

Presidenza **Farini**. — Ore 2.20 pom.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione di ballottaggio. Risultano eletti: Commissario pel Fondo speciale di beneficenza in Roma, sen. Bonasi; Commissario per la Cassa depositi e prestiti, sen. Sonnino.

LUZZATTI presenta la proroga del Trattato colla Spagna, chiedendone l'urgenza, che è accordata. Sarà discussa domani.

Trattati di commercio coll' Austria-Ungheria e colla Germania.

GADDA osserva come i premi accordati dalla Francia ai produttori di seta, generino uno squilibrio che minaccia la produzione italiana.

Occorre quindi togliere il dazio d'uscita delle sete, per parare ai danni.

COLOMBO assicura che si preoccupa della gravità del pericolo che minaccia l'industria serica e, come già dichiarò alla Camera, ripete che ha intenzione d'abolire il dazio d'uscita sulle sete. Non può precisare l'epoca, ma sarà certamente prima della prossima campagna serica. (Benissimo).

MAJORANA-CALATABIANO riconosce che i trattati non peggiorano lo stato di fatto presente. Circa le trattative colla Svizzera, raccomanda di non aggravare, ma di portare qualche alleggerimento che convertirà i dazi proibitivi in protettivi. Fa notare che l'industria degli zolfi è aggravata quanto quella delle sete. Raccomanda anche per essa l'abolizione dei dazi dell'uscita.

LUZZATTI dichiara al relatore Finali che l'abolizione dei dazi sull'uscita va considerata non solo sotto l'aspetto aritmetico, ma anche sotto quello economico.

Constata che l'abolizione dei dazi di uscita sulle sete, che è una necessità, sarà compensata da equivalenti economie in modo che non si turbino le previsioni dell'erario, poichè altrimenti fallirebbe il programma di non accrescere le spese o scemare le entrate senza equivalenti compensi (Bene! Benissimo).

Osserva al sen. Rossi che l'egemonia tedesca si esercitò facendo condizioni più facili non imponendo patti duri. Così facessero tutti gli Stati, non vi sarebbero più nè sacrificatori nè sacrificati.

La Germania adunque modificò la sua politica doganale.

Non crede possibile che il conte Caprivi abbia, prima del trattato, proposto al Crispi una lega doganale. Le leghe doganali gli paiono un'utopia come la pace perpetua e gli Stati Uniti d'Europa. (Bene).

Scagiona i nostri negoziatori dalle immeritate accuse del sen. Rossi e conclude che se nel trattato qualcuno ha conceduto è la Germania, convinta della necessità di inaugurare di nuovo il sistema dei trattati a lunga scadenza. (Approvazioni).

CHIMIRRI ringrazia l'ufficio centrale dell'appoggio dato ai trattati.

Il trattato conchiuso colla Germania tutela ad un tempo tutta la massa delle nostre esportazioni.

Dei 178 milioni di prodotti nostri che entrano in Germania, 164 in forza del trattato vi entreranno in condizione di favore.

Altri vi entreranno in condizioni migliorate, o sotto vincolo.

Parla in ispecie dei vini e delle uve, dimostrando tecnicamente e analiticamente i vantaggi che ridondano dal nuovo trattato colla Germania.

Dopo brevi repliche dei sen. Gadda, Rossi e del relatore Finali, ai quali risponde il ministro del tesoro, è chiusa la discussione generale.

Gli articoli sono approvati senza osservazioni.

I due trattati si voteranno domani a scrutinio segreto.

La seduta termina a ore 5,10.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 28 gennaio.

Presidenza **Biancheri** — Ore 2,20 pom.

Sono presenti i ministri Di Rudinì, Nicotera, Branca, Pelloux, Saint-Bon, Villari e Colombo.

Pei danneggiati dal terremoto.

Interrogazione MENOTTI GARIBALDI e A. TOMASSI sulle misure che il Ministero intende prendere per venire in soccorso dei Comuni del Lazio danneggiati dal terremoto.

NICOTERA (*ministro dell'interno*). Tutto quello chè si poteva fare — e il mio amico Garibaldi lo sa — ho fatto. Nei limiti del mio bilancio, mandai sussidii; mandai legnami per costruire delle baracche; mandai ingegneri; mandai agenti della forza pubblica, ecc. Se l'on. Garibaldi, accennando a provvedimenti che sarebbero ancora da prendersi, allude ad esenzione d'imposta e ad altri aiuti di questo genere, potrebbe rivolgersi al ministro delle finanze o al presidente del Consiglio. Ma, lo ripeto, io ho fatto tutto quello che potevo fare.

DI RUDINI' (*presidente del Consiglio*). Risponde alla sua volta che, per i fabbricati resi inabitabili, la legge provvede con lo sgravio delle tasse. In quanto ad altri provvedimenti — come quelli presi, anni sono, per la Liguria — non può assumere, ora, impegni. Esaminerà la cosa e prenderà a suo tempo una decisione.

GARIBALDI. Può assicurare *de visu* che i danni sono gravissimi. E di ciò si persuaderà, fra poco, lo stesso governo, il quale ha mandato, oggi stesso, un suo membro in que' paesi. A dire il vero, non sono molto soddisfatto delle risposte del governo, sebbene l'on. presidente del Consiglio abbia dichiarato che è disposto a prendere altri provvedimenti quando meglio conoscerà l'entità del disastro. Intanto, affermo che a Genzano sono centinaia e centinaia le famiglie senza tetto. E poichè è presente il ministro della guerra, sono lieto di segnalargli e il valore del soldato italiano in genere, che si manifestò anche in questa circostanza, come sempre, e l'atto eroico del brigadiere dei carabinieri di Civitalavinia, sig. Boselli Servadio, il quale riesciva, con manifesto pericolo della sua vita, a salvare due persone togliendole dalle rovine di una vecchia casa diroccata. Lo ripeto: ho il piacere di segnalare al ministro della guerra e alla Camera questo valoroso che fa onore all'esercito italiano. (Approvazioni.)

Altre interrogazioni.

Seguono due altre interrogazioni: una dell'onorevole Pace intorno ad un miglioramento d'orario sulla linea Cotrone-Napoli e l'altra dell'on. Beltrami su certi restauri al Camposanto di Pisa.

Interpellanze Imbriani.

Interpellanza prima. Al ministro delle finanze: « circa la violazione delle leggi 26 gennaio 1865 e 6 giugno 1877, nelle provincie venete, sottoponendo all'imposta fabbricati le case coloniche e le costruzioni rurali, che si riscuote, arbitrariamente. »

Nell'esordio della sua interpellanza, l'on. Imbriani dice che oggi parlerà dell'Austria senza urtare i nervi del neo-imperial cugino.

PRESIDENTE. Ma, on. Imbriani, usi un linguaggio...

IMBRIANI. Come! L'on. Di Rudinì non è forse stato insignito del Gran Cordone di Santo Stefano? (Risa).

COLOMBO osserva che non sussiste la pretesa violazione di legge; riconosce però che le leggi vigenti nelle provincie venete segnano una differenza di trattamento a loro danno, dichiara che vi rimedierà la legge di perequazione in corso di applicazione.

IMBRIANI. Si riserva di presentare una mozione.

Interpellanza seconda. Al ministro della marina: « circa la condotta del contrammiraglio Turi verso le autorità locali in Gallipoli. »

IMBRIANI. La squadra, dopo di avere toccato Trani, Otranto, Brindisi, andò anche a Gallipoli. Ma in che modo? Vi andò perchè invitata da un deputato...

Voci. Chi è? chi è?

IMBRIANI. Dal deputato Vischi, contro il quale io aveva delle prevenzioni... (oooh!) Ebbene: la squadra andò a Gallipoli, perchè invitatavi dall'on. Vischi, mentre ad un medesimo invito fatto dal sindaco, il contrammiraglio Turi, comandante la squadra, nemmeno rispose. Anzi, quando il sindaco si recò a bordo per salutarlo, gli fece rispondere di ritornare il giorno dopo. Il Turi scese a terra, si recò a fare una visita e nella notte partì, mancando di riguardo alla rappresentanza popolare.

SAINT-BON. La squadra fu accolta in tutti i porti con espressioni di simpatia, circostanza questa molto significante, poichè ci possiamo trovare da un momento all'altro alla vigilia di gravi complicazioni... (Sensazione). La squadra visitò i porti dell'Adriatico a scopo militare... comandata dal contrammiraglio Turi, ufficiale cortese, fin troppo cortese. (Ilarità). Non rispose telegraficamente al sindaco di Gallipoli, perchè, per ordini ricevuti, i comandanti le squadre devono andar adagio colle spese. Rispose però per lettera. Ignorò poi che a bordo della nave ammiraglia fosse andato il sindaco. Nel pomeriggio, scese a terra in borghese e si recò a bordo accompagnato dalla popolazione festante. Se la squadra partì subito, si è perchè io avevo ordinato al contrammiraglio di levar l'àncora.

IMBRIANI si meraviglia che l'on. di Saint-Bon abbia parlato di complicazioni europee, mentre il suo collega, presidente del Consiglio, va quotidianamente gridando: pace, pace, pace! (Ilarità, Rumori).

Conchiude che l'on. Turi mancò di rispetto alle autorità locali di Gallipoli.

SAINT-BON spiegando il significato della frase alla *vigilia di complicazioni*, dice che un soldato deve avere sempre presente questo pensiero: « Domani può essere forse il giorno della battaglia. » (Approvazioni). Del resto la questione è così piccola da non meritare una ulteriore discussione.

La viabilità della provincia di Pavia.

L'on. ARNABOLDI, con diffusione di particolari, svolge una sua interpellanza per conoscere le idee del governo circa le condizioni di viabilità della provincia di Pavia e principalmente sul passaggio dei ponti in chiatte sul fiume Po che, pel continuo ripetersi delle inondazioni, è causa di ingenti danni agricoli e commerciali.

BRANCA fa osservare che le opere e le strade che bisogna riparare sono tutte provinciali e quindi il governo, ora specialmente, non ci ha a che fare.

Per la linea Pavia-Stradella.

RAMPOLDI. Interpella intorno al servizio ferroviario della linea Pavia-Stradella.

BRANCA. Fa dichiarazioni, per le quali l'on. Rampoldi si dichiara soddisfatto.

Il « Duca Valentino » e le gallerie romane.

Ed eccoci alle interpellanze riguardanti il ritratto del Duca Valentino e delle gallerie romane.

MARTINI F. (attenzione). Narrato il fatto della sostituzione del quadro rappresentante il « Duca Valentino » con altri quadri, e della vendita del primo con esportazione all'estero, dice che, quantunque il « Duca Valentino » non sia dell'Urbinate, tuttavia è un quadro famoso. Epperò domanda con quale diritto e con quale criterio ne sia stata permessa la sostituzione. Ma oramai si tratta di fatto compiuto. Se non che questi fatti si potrebbero rinnovare, perchè noi siamo circondati di pericolo e tutti insidiano alla nostra proprietà artistica.

E poi non è più come un tempo. Ora fanno presto gli oggetti d'arte ad emigrare. Basta un bollo d'Ambasciata, un bollo del Vaticano, che godono franchigia, perchè passino sotto il naso dei nostri doganieri tutti gli oggetti artistici d'Italia. L'archivio di casa Borghese, per esempio è passato al Vaticano. Ora il Vaticano è territorio estero?

CRISPI. No!

MARTINI. Ebbene: se non l'è, andate a riprendere, se siete buoni, i documenti storici di casa Borghese. (Approvazioni).

Prosegue, osservando che non bisogna confondere l'amore colla idolatria dell'arte. Dica il governo quali sono gli oggetti d'arte sui quali intende porre il *veto*. Disposto a non piangere molto sulla fine del « Duca Valentino, » sostiene che le vigenti leggi a nulla servono e conchiude, invitando il governo a dichiarare se intende o no di provvedere. (Approvazioni).

MARIOTTI F. (*Attenzione*). Ricordata una sua vecchia interpellanza sulle gallerie romane, dice che, d'allora in poi, avvennero, in proposito, alcuni fatti caratteristici. La galleria Torlonia è passata al governo; la Borghese andò a villeggiare in altri lidi e si sussurra che di una terza galleria sia incerto di soggiorno.

Rammenta che Minghetti e Sella furono degli oggetti d'arte gelosi custodi. Minghetti non volle cedere un quadro prezioso, ritenuto di proprietà del granduca di Toscana. Sella acquistò il palazzo dei Cesari. Molto si parlò e si scrisse intorno alle gallerie romane, specialmente in questi ultimi giorni, ma si cadde in molti errori, perchè non si conoscono le tavole di fondazione.

Fa la storia delle principali gallerie romane e riassume, in proposito, le nostre disposizioni legislative. Termina, chiedendo che le gallerie siano collocate in luogo sicuro e comodo per gli studiosi e siano specialmente custoditi gli oggetti artistici di pregio e di valore (Approvazioni).

VILLARI. Posso assicurare che il quadro in questione non era di Raffaello; non rappresentava nemmeno il « Duca Valentino »; è un quadro rappresentante un personaggio di circa 50 anni dopo il « Duca Valentino ».

Me ne convinsi quando feci gli studi pel mio « Machiavelli ». La sostituzione venne consigliata da criteri estetici e da ragioni storiche. Presentii il pericolo che correva il « Duca Valentino »: ma come rimediarvi? E' vero che le nostre leggi a nulla servono a questo riguardo. Noi secchiamo il pubblico e intanto gli oggetti d'arte se ne vanno. Bisogna proprio stabilire quali siano gli oggetti veramente artistici e far in modo di assicurarli al paese.

In quanto alla galleria Borghese, ho intentata causa; ma, mentre la causa si svolge, gli oggetti emigrano. E poi bisogna distinguere galleria da galleria.

Occorre mantenere integri i diritti dello Stato e non offendere la libertà dei terzi. Se ci fossero denari, si potrebbe sciogliere la questione esaminando caso per caso. Ad ogni modo, io presento oggi alla Camera un progetto di legge presso a poco così concepito: (attenzione).

Sono stanziate in bilancio 500 mila lire annue per acquisto di oggetti d'arte. Si applicheranno delle penalità a chi asporterà all'estero oggetti artistici.

Lo Stato concorrerà, con date condizioni, alle spese di custodia e d'altro per le gallerie private.

Di questo progetto, chiede l'urgenza. (Approvazioni).

DI RUDINI'. Associasi alle dichiarazioni del collega Villari. Nei futuri bilanci sarà provveduto alla nuova spesa delle 500 mila lire. Chiede che la nuova legge sia subito discussa, perchè nel frattempo non avvengano trafugamenti. Egli, ad ogni modo, provvederà perchè questi trafugamenti non si verifichino. Vi provvederà con una specie di catenaccio .. (Rumori — Approvazioni).

Conchiude, invitando la Camera a nominare subito una Commissione speciale. (Approvazioni).

La Commissione.

Essendo la nomina della Commissione deferita al presidente, viene così composta: G. Baccelli, Beltrami, Boselli, Comin, Gallo, E. Ferrari, F. Mariotti, Giolitti e F. Martini.

La seduta è levata alle ore 6,45.

Notizie parlamentari.

Nell'adunanza di ieri gli Uffici si sono costituiti come in appresso:

Ufficio I: Cavallotto, pres.; Chiaradia, vice-pres.; Tripepi, segr.

Id. II: Rinaldi Antonio, pres.; Sani G., vice-pres.; Squitti, segr.

Id. III: Boselli, pres., Ferrari L., vice pres.; Bertolini, segr.

Id. IV: Indelli, pres.; Di Collobiano, vice-pres.; Niccolini, segr.

Id. V: De Zerbi, pres.; Borgatta, vice-pres.; Sella, segr.

Id. VI: Bonasi, pres.; Miniscalchi, vice-pres.; Frascara, segr.

Id. VII: Miceli, pres.; Chiala, vice-pres.; Zappi, segr.

Id. VIII: Finocchiaro-Aprile, pres.; Sacchetti, vice-pres.; Marazzi, segr.

Id. IX: Merzario, pres.; Bertollo, vice-pres.; Rospigliosi, segr.

Gli Uffici incominciarono poi l'esame dei « Provvedimenti intesi a migliorare le condizioni finanziarie delle Provincie e dei Comuni », ma il solo Ufficio III vi pose fine eleggendone commissario l'on. Gallo.

Le opposizioni al progetto furono molte e la discussione n'è stata vivace.

ARMI ED ARMATI

Italia.

Onorificenze. — Sua Maestà ha nominato di *motu proprio* Commendatore della Corona d'Italia, il colonnello Cerruti cav. Alberto, pres. dell'*Unione Militare*.

Il tiratore italiano — E' il titolo di un nuovo periodico settimanale, che si pubblica in Roma (Direzione via Sora n. 19) e che si propone di diventare il Bollettino o meglio la Cronaca diligente del *Tiro a segno nazionale*, riportando le gare ed i nomi dei premiati in ciascuna di esse.

Ne è uscito il primo numero.

Un po' di tutto.

L'esercito britannico — Secondo le ultime pubblicazioni ufficiali comprende una forza complessiva di 196,569 uomini (ufficiali e truppa), dei quali 151,311, cioè il 76,2 per cento, inglesi; 16,538, ossia 18,9 per cento scozzesi e finalmente 28,720, cioè il 14 per cento irlandesi.

Cannone Winchester — Leggiamo nel giornale *Iron*:

E' stato esperimentato di recente a New-Haven dalla Winchester Repeating Arms Company, un nuovo cannone a tiro rapido, che minaccia di ecclissare la fama del cannone Maxim per la rapidità della sua opera distruttrice.

Mentre infatti il cannone Maxim non tira al massimo che 750 colpi al minuto, quello Winchester ne tira 900.

La canna dell'arma è circondata da una camicia e fra questa e la superficie esterna della canna stessa vi sono quattro litri d'acqua; ciò è fatto per impedire che la canna si riscaldi troppo per la rapidità del tiro.

Il meccanismo ingegnoso della culatta permette questa eccessiva rapidità dei movimenti.

La munizione è introdotta nella culatta da una cintura a forma di rete che contiene le cartuccie in apposite tasche.

Il cannone è stato inventato dai signori Browning Brothers, armaiuoli a Ogden (Utah).

Il cannone da essi inventato avrà un calibro di 0,45 di pollice.

Esposizione di Palermo

Le industrie estrattive e metallurgiche.

Palermo, 23 gennaio (*ritardata*) — Lo sviluppo delle industrie estrattive e metallurgiche in un paese civile è per così dire il termometro della sua potenza economica industriale. Il nostro suolo è bastantemente ricco di minerali. Il valore annuo della nostra produzione mineraria, propriamente detta, si calcola a 50 milioni: ma, comprendendovi i prodotti delle cave, delle saline, delle fornaci, tale valore è assai più considerevole, e diverrà di gran lunga maggiore, quando i progressi delle altre industrie permetteranno un più largo impiego di materie prime del regno minerale. Molti ed importanti perfezionamenti si sono andati introducendo nella coltivazione delle miniere e nella lavorazione dei minerali. Tutte quelle cose perciò che gli espositori nella Mostra delle industrie estrattive hanno presentato, riguardo al trasporto, all'estrazione all'aeraggio e alla preparazione meccanica dei minerali, sono di grande importanza.

La Mostra comprende materiali e processi di coltivazione delle cave e delle miniere e di elaborazione dei prodotti delle medesime, nonchè prodotti delle cave, dell'industria montanistica e metallurgica; saggi di acque minerali e dei sali che esse contengono.

Dalle più umili argille ai marmi più fini, i migliori campioni delle più importanti cose estratte dalle viscere della terra in Italia, hanno posto in questa sezione. E ciò non basta. Disegni, piani topografici relativi alla coltivazione delle miniere, fotografie, archetipi, e tutto ciò, che può contribuire a dare un'idea della importanza delle industrie estrattive in Italia, figura nella Mostra.

La Società delle zolfare di Trabonella espone i piani di queste zolfare, dai quali risulta essere quella miniera una delle più cospicue della nostra isola.

Notevole è il nuovo processo di lavorazione nelle zolfare, di cui l'ing. Vincenzo Macri presenta un archetipo in sughero. Questo nuovo sistema, secondo il quale le gallerie formano sotterra solide costruzioni ad archi, colonne e canali per la fusione interna, è stato adoperato utilmente nelle zolfare di Viadimezzo, Collerotondo e Cona Falconara.

Il principe di Trabia espone un bell'archetipo delle miniere di Sommatino, e Giuseppe Miccichè da Montedoro il modello di un nuovo forno per la fusione dello zolfo con grandi ceste metalliche, che, secondo il parere delle persone tecniche, è ammirevole.

Non meno degno di lodo è il forno recuperatore, di cui l'ing. Roberto Gill presenta alla Mostra i piani e il modello, accompagnati da una memoria illustrativa.

Sono anche notevoli i piani e i prospetti geologici della miniera Stincone, tenuta dal signor Matteo Verderame; i piani del convertitore in acciaio della fonderia A. Luzi e C. da Milano, il modello di forno per fondere la ghisa di Prospero Peyran da Torino, e il modello d'un nuovo sistema di paracadute pei vagoncini, che trasportano lo zolfo dal fondo della zolfara alla superficie, presentato dall'ing. Luigi Fiorentino da Villarosa.

La classe dei prodotti delle cave è così ricca di minerali della nostra isola e del continente, che non permette di farne un'analisi minuta. Noto solo i marmi del conte Carli da Castelnuovo Garfagnana, i minerali calcarei della Camera di commercio di Girgenti, le marmette di Boccacio da Carrara, la collezione di marmi decorativi del signor G. Lucifero, i caolini di A. Tagliacozzo, i prodotti vulcanici di A. Kisslinger, i mattoni in cemento della Fabbrica Ligure Lombarda, il granito rosso e nero di Nicola Della Casa e tanti altri.

Nella classe dei prodotti dell'industrie montane e metallurgiche occupano un posto notevole gli zolfi, e specialmente quelli di Sicilia. Grandi piramidi di zolfo lavorato fermano gli sguardi di chi visita questa sezione.

Le belle mostre di zolfi del Vasta da Catania, del Testasecca da Caltanissetta, della Camera di commercio di Girgenti, degli eredi Pirandello da Palermo, e di tanti altri espositori siciliani provano chiaramente come l'industria zolfifera sia una delle ricchezze della nostra isola.

Le mostre di Pietro Marano, Alongi e Consoli da Catania, di Sapio da Naro, del principe di Trabia da Palermo sono interessanti, perchè da esse si può vedere il processo di produzione di alcune delle migliori zolfare di Sicilia.

Degli espositori continentali mandarono zolfo greggio e raffinato: la Società Capone e C. di Altavilla Irpino, la Camera di commercio di Avellino, l'Azienda Solfifera di Sassoferrato, e cento industriali che hanno esposto pure minerali metallurgici, carbone artificiale, petrolio, asfalto, e poi tubi di piombo, oggetti di ferro e di ghisa, saracinesche, corde metalliche, metalli nativi ecc, ecc.

L'ultima classe infine di questa Mostra riguarda le acque minerali e i loro prodotti. Vi figurano i saggi di acque minerali di Trapani, Caltanissetta, Cammarota, Barcellona Sicula, Viterbo, Porto d'Ischia, Monsummano, Nocera Umbra, Castellammare Stabia, Asciano e di molti altri luoghi del continente e dell'isola, oltre alle fotografie di taluni stabilimenti industriali e ad alcune memorie scientifiche, mandate dallo stabilimento termale di Acqui.

Quanti s'occupano di industrie estrattive e metallurgiche sono concordi nel dire che questa Mostra è nel suo genere una delle più ricche che si siano tenute finora.

Lavori pubblici e ferrovie

Il Consiglio di Stato ha dato parere sui seguenti affari:

Accordi stabiliti col comune di Calusco riguardanti l'attraversamento della ferrovia da Ponte San Pietro a Seregno, e progetto delle opere che all'uopo devono eseguirsi.

Completamento della massicciata lungo il tronco Vallo-Pisciotta della ferrovia Battipaglia-Castrocucco; e accettazione dell'atto di sottomissione dell'impresa Scorzon per provvedere alla esecuzione degli occorrenti lavori.

Domanda della ditta ing. E Breda di Milano, diretta ad ottenere la restituzione di multe contrattuali che le furono inflitte a motivo di ritardo da essa frapposto nella fornitura di materiale mobile affidatale.

Dalle Provincie del Regno

—(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)—

Spezia, 28. — E' atteso qui, domani, S. A. R. il Duca d'Aosta per assistere ad esperimenti di artiglieria.

Campagnano, 27 (p. c.) — E' cessato di vivere giorni sono a 73 anni, l'integerrimo cittadino Cappelli Andrea, dopo 14 giorni di penosa malattia. Il Cappelli ha coperto le più importanti cariche del paese, compresa quella di sindaco, ed a lui sono dovute le maggiori opere di pubblica utilità pur mantenendo floride le finanze del Comune. Nell'esercizio della professione di procuratore fu sempre benefico verso i poveri. Fu patriotta senza ostentazione e religioso senza bigotteria. L'intero paese partecipò ai suoi funerali, che riuscirono un'affettuosa dimostrazione alla memoria dell'estinto.

Rovigo, 28, ore 14.5. — Il Comitato per gli operai disoccupati ha nominato tre Commissioni incaricate di raccogliere offerte dai cittadini, organizzare feste di beneficenza e procurare lavoro.

— Il famigerato Succi, autore di parecchie aggressioni commesse a Ferrara ed arrestato in quella provincia giorni fa, è autore anche dell'aggressione avvenuta in Rovigo l'11 corrente, e del furto al Monte di pietà.

Firenze, 28, ore 10.15. — Il Comitato per la Esposizione nazionale si adunerà domenica, 31, per deliberare d'estendere il lavoro a tutta la regione toscana. L'esposizione è definitivamente fissata per il 1-[illegible]

— Nei giorni 8, 9 e 10 maggio avrà luogo qui la gara provinciale di tiro a segno.

Milano, 28, ore 17.45. — Fra il municipio e la Società anonima degli omnibus si addivenne ad un contratto preliminare per la costruzione e l'esercizio delle tranvie, prolungandolo dal 1896 al 1908, elevando gradualmente dal 9.8 0[0 al 15 0[0 la compartecipazione agli introiti della Società, la quale si impegna di costruire entro il 1894 sette nuove linee.

Il progetto sarà presentato al Consiglio comunale, insieme allo schema di rinnovazione del contratto per l'illuminazione elettrica, colla Società Edison.

— Le condizioni dell'ottuagenario arcivescovo Calabiana destano qualche inquietudine.

I suoi famigliari dicono che le funzioni del ventricolo sono arrestate, il catarro abbondante.

— Stamane è morta in età di cento anni Maria Scaravatti vedova Polli, di condizione agiata.

Napoli, 28, ore 24. — Mercè autorevole interposizione, è probabile che l'interpellanza Nardi al Consiglio comunale, riguardo alla questione del bilancio, venga ritirata.

— Il prefetto ha messo il *visto* alla deliberazione del Consiglio, che revoca l'appalto del teatro San Carlo all'impresario Musella.

— Stasera i principi interverranno al ballo della Filarmonica.

Milano, 28, ore 24. — L'autore del furto, a danno del negoziante di ferramenta Cicogna, di costà, un suo fratello, due favoreggiatori e due prostitute romane, saranno tradotti domani a Roma.

Atti del Governo

R. Commissari — Al Comune di Santa Luce, prov. di Pisa, è stato destinato il cav. Ippolito Anselmi.

Poste e Telegrafi — Il cav. Carlo Gamondo, capo-sez., è stato nom. cavaliere mauriziano.

Teatri ed Arte

Lirica. — Alla Pergola di Firenze ha avuto lietissime accoglienze un'opera poco nota del maestro Halèvy, *Il Lampo*, che appartiene al genere comico.

Nell'originale *Il Lampo* è a base di dialoghi parlati, interpolati da arie, terzetti e quartetti, con assenza assoluta di cori. Nell'edizione italiana i recitativi furono aggiunti dal maestro Amintore Galli.

— La seconda rappresentazione dell'*Amico Fritz* al Regio di Torino, ebbe miglior successo.

Senza grandi contrasti furono replicati la seconda parte del duetto delle ciliegie, e l'intermezzo.

Gli artisti furono chiamati al proscenio otto volte in complesso.

Lodevoli la Thériane, il Broggi, l'Ancona e la Sinnenberg.

— *Aspasia*, nuova opera del chiarissimo direttore d'orchestra a Sondershausen, prof. Schröder, ebbe ad Amburgo un successo lietissimo, ed ora sta allestendosi in parecchi teatri.

Il soggetto è tolto dalla storia moderna della Grecia, sotto il regno di Ottone di Baviera; perciò Aspasia non è la celebre *etèra* dell'antichità.

Arte. — Col 31 corr. si apre al pubblico, a Torino, nel locale della Promotrice, la mostra dei bozzetti, al quinto di grandezza, pel concorso aperto fra gli scultori italiani pel monumento nazionale al Principe Amedeo.

I bozzetti in numero di 70 occuperanno tutte le sale; fra i concorrenti sono di Torino il Tabacchi, il Pistolfi, il Ginotti, il Cugia, il Belli, il Pozzi, il Cuglierero, il Reduzzi, il Biscarra, il Calandra, il Musso, il Trabucco; fra i milanesi il Borghi, poi lo Ximenes, il Laurenti di Roma, il Pozzi di Vercelli, il Romanelli, il Rivalta.

Il terremoto nel Lazio

Genzano, 28 — Alle 9 sono giunti l'on. Lucca, il prefetto sen. Calenda l'ing. capo del Genio civile e il cav. Ostini. Hanno visitato i luoghi più danneggiati infondendo coraggio e promettendo il maggiore aiuto possibile.

La popolazione rianimata ha plaudito ai rappresentanti del governo. L'on. Lucca ha lasciato 500 lire al Sindaco. Il consigliere provinciale Scaramanella ha versato L. 150.

Le case di Genzano vecchia, in seguito alle opere di precauzione eseguite con grande solerzia sotto la direzione degli ingegneri Della Rocca, Grandi e Cocumi potranno essere riabitate questa sera.

Il genio militare, i carabinieri e i pompieri gareggiano di zelo nei lavori.

I rappresentanti del governo proseguono per Civitalavinia.

— Alle ore 11 ant. è giunto il cardinale Parrocchi ed ha visitato le chiese, l'ospedale ed i punti più rovinati, infondendo coraggio ed offrendosi di riparare le chiese di proprietà comunale danneggiatissime, salvo il concorso della carità cittadina.

Civitalavinia, 28 — La truppa sotto la direzione dell'ing. Mazza prosegue alacremente a puntellare le case.

Stamane alle 9.15 è giunto S. E. il card. Parocchi, incaricato dal Papa di visitare le località danneggiate. Fu ricevuto dall'arciprete Giordani, dal sindaco Minelli, dal presidente dell'Ospedale ed ha visitato le case danneggiate, i feriti Passamenti e De Santis, nonchè la residenza comunale ove fu ricevuto dal segretario Figliolini.

S. E. proseguirà per Genzano.

— A un'ora pom. sono qui giunti il sottosegretario di Stato, on. Lucca, il prefetto, il colonnello di stato maggiore, il capitano del genio, l'ingegnere in capo del genio civile e l'assessore Ostini e furono ricevuti dal sindaco, dal segretario Figliolini e dal presidente della Congregazione di carità. Essi visitarono le case danneggiate, impartendo ordini per le puntellature.

Poscia si recarono all'ospedale, ove s'intrattennero coi feriti, rallegrandosi pel loro miglioramento ed elogiando il brigadiere Boselli.

Essi partirono alle ore 2 pom., acclamati dalla popolazione.

L'on. Lucca consegnò al sindaco lire 500 da distribuirsi ai danneggiati.

Vico nel Lazio, 26. — Il sindaco ci scrive: E' singolare che tutti hanno parlato del terremoto del 22 e nessuno ha fatto cenno di quello avvenuto il 20 e che qui fu sentito più fortemente che nei Comuni limitrofi.

La scossa avvenne precisamente alle 9,20 pom. del giorno 20 in senso ondulatorio e durò quasi 4 secondi.

La popolazione, che era quasi tutta a riposare, rimase così spaventata, che molta gente rimase in piedi tutta la notte pel timore di ripetizioni.

Danni, grazie al Cielo, nessuno.

La scossa si è sentita in molti paesi della vallata del Liri. Il sindaco: *Giuseppe Capriati*.

Ringraziamo il Sindaco di Vico della cortese comunicazione e ci domandiamo come va, che gli Osservatorii, specie quello di Rocca di Papa, non hanno data la minima indicazione.

Si direbbe che la meteorologia, già scienza delle previsioni sotto gli Assiri e i Caldei, sia diventata col progresso di cinque o sei mila anni la scienza dei fatti compiuti.

***

Sono venuti al nostro ufficio il capo-mastro Filippo De Carli, con alcuni compagni, per dirci che, accorsi per primi a Civitalavinia, chiamativi da un fratello del De Carli, trovarono grande assistenza da parte di quel sindaco, dell'ing. Mazza e di un ufficiale del genio, oltrechè da parte del brigadiere dei carabinieri e del furiere dei zappatori, Camillo Bosi del 6° fanteria, che, con dieci soldati, coadiuvò in maniera efficacissima gli operai.

Il capo-mastro De Carli dice che tutti questi si prestarono con abnegazione grandissima, lavorando indefessamente e facilitando a quelli del mestiere il compito non lieve di puntellare le case che erano molte, mentre mancavano legname ed attrezzi.

Volentieri pubblichiamo una parola di elogio a queste brave persone.

***

Il sindaco di Genzano, cav. Mazzoni, ci annuncia con un telegramma che l'on. Lucca, dopo avere minutamente visitato tutti i fabbricati che hanno avuto bisogno di puntellamento o di parziale demolizione, esternò tanto alle autorità municipali quanto ai vari funzionari del governo, che da più giorni trovansi sul luogo, la sua soddisfazione per l'energia spiegata in sì grave frangente. Ci aggiunge inoltre come esso a nome dell'intiera popolazione abbia espressa al sottosegretario di Stato la sua gratitudine per l'interessamento mostrato dal governo e per i pronti ed efficaci provvedimenti del medesimo adottati a sollievo della sventurata città, e come finalmente lo abbia assicurato che, conformemente al suo desiderio, ieri sera stessa sarebbero state pronte molte baracche alla costruzione delle quali ingegneri governativi, ufficiali del Genio civile e soldati lavorano con la più encomiabile attività.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Contro l'Influenza.

Un sanitario ci manda il seguente consiglio pratico contro l'Influenza, che noi partecipiamo volentieri ai nostri lettori:

« Nell'inverno, e specialmente durante i tempi freddi-umidi, si dovrà:

« Portare la bambagia dentro le orecchie.
« Portare una pelle di coniglio sullo stomaco.
« Portare calzette spesse di lana ai piedi.
« Passare sul viso, ogni tanto, il fazzoletto.
« Bere bibite calde ».

Telegrammi dall'altro mondo.

A nuova York si pubblica un giornale intitolato *La Città celeste*. Esso è del formato e della grandezza del *Times* e porta subito sotto il titolo le seguenti parole: « Unico giornale spiritista, che riceve e pubblica telegrammi diretti dagli spiriti dei defunti. » Nel suo recente numero si trovano dispacci di Goethe, Washington, Schiller, Omero, Grant, Socrate, Bonaparte, Greeley, Lincoln, Schopenhauer, Federico il Grande, Darwin, Budda e Shakespeare. Quest'ultimo confessa una sua colpa giovanile, affatto ignota sino ad ora, cioè di aver ricavato da un certo Lorraine la tragedia « Tito Andronico » e di averne pubblicato il manoscritto facendolo passare come opera propria, dopo che Lorraine era morto.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 29 Gennaio 1892 — S. Aquilino L. N.

Leva il sole alle ore 7.18 m. — Tramonta alle 5.8 s.
Leva la luna alle ore 7.32 m. — Tramonta alle 4.48 s.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Venerdì. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria doria dalle 11 alle 3 - Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3 - Musei del Campidoglio [ingresso centesimi 50] - Museo artistico industriale dalle 10 alle 3 - Museo del Collegio Romano [ing. L. 1] - Museo del Vaticano [ing. L. 1] e Lateranense dalle 10 alle 3, ingresso libero - Kircheriano dalle 9 alle 3 [ing. L. 1] - Borghese [Palazzo Borghese] dalle 9 alle 3 pom. Logge, Gallerie, Pinacoteche del Vaticano ingresso libero.

Palazzo reale visibile ogni domenica.

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, quelle di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori la porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Villa Doria Pamphili dalle 2 p. al tramonto (per visitare i giardini e i colombari occorre permesso che rilasciasi al palazzo Doria, via della Gatta) — Tabularium e Torre Capitolina (Campidoglio) dalle 10 alle 3, ing. L. 0,50

Palazzo dei Cesari — Terme di Tito — Terme di Caracalla, dalle 9 al tramonto L. 1.

Castel S. Angelo. I permessi al Comitato della divisione alla Pilotta.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il giorno 26 Gennaio 1892.

Nati 47 compresi 6 nati morti
Morti 40 dei quali 9 sotto i 7 anni

MORTI

Gianfaldoni Attilio di Valentino, Bisantina, 41, coniug.
Berti Giovanni fu Angelo, Firenze, 43, id.
Le Cozannet Maria di Silvano, Ponvenau, 35, nubile
Riccetti Adelaide fu Antonio, 65, coniug.
Amodei Piacentina fu Pacifico, Osimo, 74, id.
Lattanzi Luisa fu Luigi, Selci, 72, ved.
Butironi Anna fu Giuseppe, Roma, 63, nubile
Tocelli Maria fu Giovanni, id., 76, coniug.
Cola Anna fu Giuseppe, Villa di Cascia, 57, ved.
Attini Adele fu Luigi, 42
Boccheredt Rosa fu Mattia, Amburgo, 75, nubile
Lucantoni Giuseppe fu Antonio, Olivitto, 89, coniug.
Duranti Valentini Giulio fu Girolamo, 75
Gismondi Clotilde fu Pietro, Roma, 70, ved.
Marchionne Silvestro di Domenico, id., 47, coniug.
Piantoni Cesare di Andrea, S. Michele, 80
Ghiot Rosa di Giuseppe, Roma, 81, ved.
Bizzarri Luciano fu Alessandro, Macerata, 62, coniug.
Paolini Maddalena fu Filippo, Roma, 83, nubile
Proietti Flaminia, Carsoli, 69, id.
Casalini Cesare fu Angelo, Fermo, 61, ved.
Rossi Antonio fu Michele, Gualdo Tadino, 33, celibe
Teodori Ilario fu Bernardino, Castel di Tora, 22, id.
Bittolo-Bon Paolina fu Noè, Venezia, 50, coniug.
Frugoli Pietro fu Domenico, Ferrara, 56, ved.
Antonucci Maria di Giuseppe, Teramo, 41, coniug.
Albanesi Domenico fu Bartolomeo, Roma, 69, id.
Granier Nicola fu Pietro, Biermeo [Francia] 67, id.
Novelli Anastasia fu Nunzio, Castel di Lago, 44, id.
Balderi Arcangelo fu Gio. Batt., Roma, 65, id.
Catani Filomena, Campagnano, 57, ved.

SCIARADA.

I *primi*, paurosi nei baratri infernali;
Le *seconde*, nell'etra aleggianti, immortali;
I *tutti* stravaganti, superbi vegetali.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
INSULTO.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 9,8 — minimo 2,4.

Giunta amministrativa. — La Giunta provinciale amministrativa, nell'ultima sua seduta ha preso le seguenti deliberazioni:

Piperno, Congregazione di carità — Autorizza lo storno di fondi per lo stipendio della maestra.

Roma, O. P. Catel — Autorizza il giudizio per apposizione di termini fra la vigna Lazzaroni e la vigna Catel.

Ariccia, Congregazione di carità — Autorizza il ritiro ed il rinvestimento di L. 1500 già mutuate a Di Domenico Giuseppe.

Gavignano, Congregazione di carità — Respinge la proposta di nomina del segretario.

Gavignano, Congregazione di carità — Approva la nomina del tesoriere-esattore.

Gallese, Congregazione di carità — Approva la nomina dell'esattore.

Canino, Congregazione di carità — Autorizza in via temporanea e provvisoria che sia affidata all'esattore comunale la gestione di tesoreria.

Formello, O. P. Lucidi — Approva i consuntivi 1889 1890.

Veroli, Ospedale — Approva il consuntivo 1890.

Vejano, Monte frumentario, Ospedale — Approva il bilancio 1892.

Viterbo, O. P. Cochella, Conservatorio fanciulle povere, Asilo infantile, O. P. Leoni, O. P. Rosignoli-Tarano - Velletri, Monte di Pietà - S. Felice Circeo, Congregazione di carità - Segni, O. P. Milani-Rossi - Sutri, O. P. Grillo, O. P. Cialli - Rignano Flaminio, Ospedale - Roma, Congr. operai Div. Pietà, O. P. Santelli - Olevano Romano, Ospedale - Nepi, Confr. Gonfalone ed Ospedale - Norma, O. P. Viani - Nerola, Ospedale S. Antonio - Mandela, Monte frumentario - Montelanico, Confraternita Sagramento e Gonfalone - Labico, Cassa prestiti - Galheano nel Lazio, Ospedale, Sorelle della carità - Garignano, Ospedale — Approva il bilancio preventivo 1892.

Consiglio comunale — Il Consiglio è convocato per questa sera alle 8 e mezzo in seduta pubblica e segreta.

Fra le nuove proposte vi è quella dell'autorizzazione al sindaco a stare in giudizio contro il signor Benedetto Montanari e quella per la vendita ai signori Chiovenda di una piccola area in via Galvani al Testaccio.

La convenzione con la Società degli omnibus — Ieri, alle 3 pom., ebbe luogo in Campidoglio una conferenza fra il sindaco, gli assessori Ranzi, Balestra, De Angelis ed i consiglieri comunali Malvolti, Libani e Bennucci per intendersi sulle modificazioni da introdursi all'articolo 21 della Convenzione con la Società degli omnibus, relativo ai mezzi di trazione da adottarsi per le nuove linee.

Come è noto, i consiglieri suddetti avevano presentato degli ordini del giorno per sostenere la trazione elettrica.

I prestiti ai Comuni — Il Ministero dell'Interno ha rilevato che di frequente i Comuni presentano domande per mutui all'interesse del 8 0[0 per soddisfare agli impegni derivanti dalla già avvenuta esecuzione parziale o totale delle opere, al cui pagamento si destinano le somme retraibili dai prestiti medesimi.

Ciò è contrario allo scopo della legge 14 luglio 1887, e del regolamento per la sua applicazione, che nel prescrivere il preventivo esame dei progetti da parte del Ministero, hanno inteso di fornire un mezzo sicuro di accertamento non solo della necessità delle opere, ma altresì che esse corrispondono ai precetti dell'ingegneria sanitaria.

Le domande di prestito per il pagamento di opere già appaltate, iniziate o compiute non verranno perciò prese in considerazione.

Si è pure rilevato che spesse volte i Comuni, fidando nella concessione dei domandati mutui, hanno intrapresi i lavori prima che le pratiche fossero compiute, dimodochè si sono trovati poi in imbarazzi talora gravissimi di fronte alle esigenze degli appaltatori o fornitori, ai quali nei contratti erano stati accordati pagamenti di rate ad epoche fisse, pagamenti che i Comuni si trovarono impossibilitati ad eseguire, per non avere incassata ancora la somma chiesta in mutuo, o per essere questo stato rifiutato.

Il Ministero ha dichiarato quindi che non terrà conto da ora innanzi di qualsiasi istanza per anticipazioni di somme e per sollecitazioni nel disbrigo delle pratiche di concessione di mutui, che siano basati a difficoltà di simile natura.

La Conferenza al Collegio Romano — Ieri, alle 3,30, S. M. la Regina, accompagnata dalla duchessa di Sartirana e dal cav. Guiccioli, scendeva di carrozza davanti al Collegio Romano, ove aveva luogo la conferenza del cav. Ernesto Masi.

Allo sportello si trovavano il preside del Liceo E. Q. Visconti ed il conte Pullè.

S. M. ha preso di braccio il sotto-segretario di Stato ed è entrata nell'atrio ove erano ad aspettarla le dame patronesse baronessa Sonnino, contesse Pasolini e Francesetti e signora Cammarota.

Quando S. M. è entrata nella sala, un pubblico composto nella sua maggioranza da una folla di gentili e distinte signore, occupava i posti in attesa della Conferenza.

S. M. la Regina, stretta la mano a S.E. Donna Laura Minghetti, ha preso posto nel seggiolone preparato per Lei in faccia al conferenziere, e il prof. Masi ha subito cominciato.

Sarebbe un ghiotto ed interessante articolo da fare, il seguire il Masi attraverso la erudita e spigliata critica della vita e delle opere di Matteo Bandello, in quel luminoso cinquecento che segnò il punto culminante del bel rinascimento italiano.

Il quadro di quell'opera brillantissima, durante la quale la letteratura tocca da un lato al patriarchismo più ideale e dall'altro al realismo più naturale, è stato lumeggiato con grande finezza dal conferenziere, che ci ha mostrato il Bandello cortigiano, soldato, poeta, frate, novelliere, vero cronista efficacissimo d'un tempo ricco di casi strani e di avvenimenti importantissimi.

Il Masi ha saputo scivolare senza insistere su più di un punto scabroso del suo tema, e ha interessato il suo scelto uditorio con la descrizione dei vari ambienti nei quali si svolgeva la vita intellettuale nel secolo XVI, non escluso l'elegantissimo salotto di una colta e bella etèra, davanti alla quale l'ambasciatore di Spagna, per non insudiciare tappeti, stoffe, broccati e quadri in mezzo ai quali si moveva, sputò in viso al servitore scusandosi col dire che era la sola cosa sporcabile dell'appartento.

Secondo noi però, il Masi ha avuto un piccolo torto. Egli s'è un po' troppo preoccupato dell'uditorio che aveva vicino e troppo poco di quello più lontano.

Egli ha parlato a voce un po' bassa, e siccome discorre con una facilità e una sveltezza invidiabile, qualche cosa, sia pur piccola, i lontani hanno perduto. E siccome era tutto buono, anche la parte piccola rappresenta una perdita grossa per le persone côlte e di gusto educato.

Alla fine della conferenza S. M. la Regina ha fatto l'onore al conferenziere di stringergli la mano congratulandosi con lui.

Se tutti avessero potuto imitare la Sovrana, il conferenziere sarebbe stato lì un'altra oretta a ricevere i complimenti che aveva così bene meritati.

Ministero dei Lavori Pubblici. — Con recente decreto il Senatore prof. Cremona è stato nominato presidente della Commissione per l'esame delle memorie presentate sul regime e sulla sistemazione dei fiumi, in luogo del defunto senatore Turazza, prorogandosi al 31 marzo p. v. il termine pel compimento dell'incarico ad essa affidato.

Agli impiegati ferroviari di Roma e dipendenza, i quali offrirono sull'eccedenza della sottoscrizione per la bellissima corona al Pantheon sulla tomba di Re V. E. lire 100 all'Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata, la Presidenza dell'Asilo invia, con una lettera molto cortese del comm. avv. Bartoccini, i più vivi ringraziamenti.

L'Asilo va bene, mercè la pubblica benevolenza e oggi conta ottanta ricoverati.

Per l'Esposizione di Chicago. — Ieri, alle 2, il Re ha ricevuto in udienza privata i cittadini americani Bryan, vice-presidente dell'Esposizione mondiale di Chicago, Higinbotham e Ives, delegati dell'Esposizione, e Carlo Bryan, segretario. Essi furono presentati al Sovrano dall'incaricato d'affari d'America, signor Whitehouse.

Lo scopo della visita era di ottenere la partecipazione ufficiale del governo all'Esposizione. Il Re, dopo essersi informato dei lavori colossali intrapresi a Chicago per l'Esposizione stessa, assicurò i commissari americani dell'interesse, ch'egli prende a questa festa mondiale del lavoro.

Fiera di vini italiani. — Le Società delle ferrovie italiane e quella della Navigazione Generale hanno accordate le consuete riduzioni sulle respettive tariffe in occasione della prossima fiera enologica che avrà luogo in Roma all'*Eldorado* a cura del Circolo enofilo italiano.

Per le *merci* il periodo della riduzione comincierà col 1° febbraio e terminerà col 12 marzo; per le *persone*, dal 12 febbraio al 10 marzo.

Pei caduti a Dogali. — Per iniziativa della Società reduci d'Africa, le associazioni militari e liberali di Roma commemoreranno il 5° anniversario dei caduti a Dogali domenica 31 corrente.

Le associazioni si riuniranno, colle rispettive bandiere, alle 2 in piazza SS. Apostoli d'onde muoveranno, percorrendo via Nazionale, per recarsi in piazza dei Cinquecento a deporre sul monumento dei caduti una corona d'alloro.

Alla commemorazione interverranno le rappresentanze dei municipi di Mentana col concerto di Frascati, di Marino, di Anzio ecc. colle rispettive Società.

14 APPENDICE 14

ARTURO STAHL

LA

Figlia dell'Albhambra

CAPITOLO XI.

Il giorno di S. Antonio.

Il conte di Tendilla, durante il suo soggiorno a Madrid era andato ad abitare colla sua famiglia uno degli antichi palazzi che stavano sulla via Montera, lo stesso che ora dà sulla *Puerta del Sol*.

Ma la *Puerta del Sol* non era allora il luogo elegante che conosciamo oggi, ma solo un'antica porta fortificata come lo indica il nome; la città stessa, innalzata soltanto molto più tardi a capitale da Carlo V e Filippo II a causa della sua posizione malinconica, appariva molto meno bella che non lo è adesso, benchè neppure ora possa sostenere il paragone delle più grandi città dell'Andalusia.

Però il giorno di Sant'Antonio, il susseguente alla prima adunanza dei Grandi, la strada della Montera presentava un aspetto molto vivace e svariato, perchè essa metteva immediatamente in una contrada stretta e lunga, di origine Moresca, chiamata calle dell'Hortalega, ove in una piccola chiesa, dedicata al protettore degli animali, venivano condotti in questo giorno di festa tutti gli interessati, cioè tutti i cavalli ed i muli che erano in Madrid e nei suoi contorni.

Siccome molte ingenue virtù degli uomini perdono colla cultura la loro attrattiva e la loro sincerità, così ci faremmo ora difficilmente un'idea della premura e del piacere col quale si solennizzava allora il giorno di Sant'Antonio, santo patrono degli animali e del modo con cui si preparavano ed adornavano questi utili lavoratori.

La mattina di buon'ora i contadini dei dintorni si radunavano in gruppi coi loro cavalli e muli: vedevasi il berretto basco vicino al cappello Castigliano, la vaga madrilena col velo di trina sui capelli accanto alla contadina col fazzoletto da testa annodato sotto il mento, e che pur voleva far prender parte alla festa di Sant'Antonio, anche il suo asinello che conduceva giornalmente in città con legumi e frutta.

Ognuno degli animali era strigliato accuratamente, avea gli zoccoli puliti, la criniera pettinata, intrecciata con nastri, ben spartita sulla fronte e vagamente disposta.

Ma non solo i campagnoli, ma anche gli abitanti di Madrid prendevano il più vivo interesse a questa festa, ed i nobili mostravano il loro piacere, assistendo a sì variato spettacolo.

Le case delle vie della Montera e Hortalega offrivano un aspetto non meno interessante di quello della strada.

Le porte dei terrazzi, che in Spagna sono frequenti quanto le finestre, erano spalancate; dalle gallerie pendevano dei tappeti a magnifici colori, appesi con nastri svolazzanti; mentre le graziose padrone avevano invitato tutte le loro conoscenze, che non erano tanto felici da possedere una casa in quelle località, a godere dello spettacolo.

Ivi le vaghe donne di Madrid ridevano, salutavano, giocavano con i ventagli dorati, nascondendo coi medesimi il rossore, quando un ardito cavaliere su baldo corsiero, dimostrava con troppo entusiasmo la sua ammirazione.

Avvicinavasi l'ora imponente, vale a dire la fine della messa, quando i sacerdoti, stando sul limitare della chiesa, spartivano benedizioni e acqua santa agli eroi del giorno: dopo questa cerimonia i padroni contenti montavano sui loro animali e percorrevano a briglia sciolta tutta la via di Hortalega, fino alla piazza che precedeva la porta.

Anche la casa del conte Tendilla era molto frequentata in quel giorno.

Tutte le famiglie dei Grandi loro amici avevano seguito l'uso spagnuolo, andando esse per le prime a visitare i forestieri, e Maria poco avvezza ad essere osservata da tanti occhi fu ben contenta di potersi ritirare nel vano di un terrazzo dove alcune giovani dame, ridendo e scherzando guardavano la cerimonia, e un poco confusa e sbalordita dal rumore, rimase mezzo nascosta dal velluto rosso della cortina.

Pure la semplicità del suo vestito bianco che rialzava la sua snella figura, e la calma del suo contegno formavano un tale contrasto con le brillanti ed animate *Senoritas*, che a nessuno poteva rimanere inosservato.

La festa aveva raggiunto il suo punto culminante, ed un rumore assordante di carrozze, cavalli ed uomini si faceva sentire al di fuori.

Il corteggio di contadini coi loro lenti animali era già passato.

Più tardi, per avere più libero spazio si avanzò la splendida cavalcata dei nobili alla quale era stato serbato il primato, spiegando tutto il lusso di quell'epoca, cioè l'aristocrazia dei cavalli e dei muli con gualdrappe d'oro e d'argento, ornati di pennacchi e lunghi nastri, con preziosi finimenti, fregiati delle armi e dei colori dei loro signori, foggiate in splendidi ricami.

I palafrenieri e gli scudieri che li conducevano, nei loro pittoreschi costumi nazionali facevano pompa dei colori i più vivaci.

Alcuni cavalieri in splendida armatura guidavano da loro stessi i propri giumenti, riguardando come cosa assai più importante il farsi ammirare assieme ai loro cavalli, che di prender parte alla benedizione della Chiesa.

Si vedevano pure presso a loro varie coraggiose amazzoni coi visini animati dalla commozione, col cappellino ornato di piume leggerissime, e sopra il lungo vestito da cavalcare, il giacchettino andaluso, di velluto granato, guarnito sulle spalle di francia d'argento ed a bottoni pendenti.

Di quando in quando passava una carrozza aperta a due ruote, tirata da muli color noce, ove dentro sedevano con contegno grave delle *Donna* (così chiamavansi le bambine di nobili famiglie, in vezzosa foggia ornate e con mantiglie, agitando i piccoli ventagli con tanta grazia, come se servissero a nascondere i rossori ed i sorrisi, esse salutavano con dignitosa bontà i loro piccoli fratelli, i quali montati sopra dei poney grandi quanto i cani di Terra Nuova, cavalcavano alle portiere della carrozza come scorta, gettando alle fanciullette dei dolci e dei fiori.

Ma l'uomo più felice ed altero era oggi Astasio di Bracamante.

Nessun scudiero nel regno aveva un corsiero di più nobile razza del Borasco, da guidare in Chiesa, e nessun altro giovinotto più bello di lui teneva le briglie, e di ciò egli era sicurissimo.

Fu questa certezza che lo fece salutare in modo così sdegnoso Petronilla, la quale lo guardava da una finestra della corte, mentre egli stava per prendere in mano le redini.

Il Borasco era provetto in molti esercizi: ma in quel giorno egli doveva eseguire davanti al terrazzo della sua signora l'ultimo esercizio imparato, insegnatogli da Astasio, e consistente nel raspare graziosamente la terra, nel chinare la testa e piegare le ginocchia.

Ei lo condusse nella strada, ma... oh dolore! oh! cruccio!... oh! rabbia indicibile!

Il seguito in quarta pagina

Esposizione di Roma. — Oggi, alle 2, S. E. il Presidente del Consiglio riceverà alla Consulta una Commissione del Comitato esecutivo per l'Esposizione nazionale di Roma, composta degli onorevoli Baccelli Guido, Simonetti Luigi, Castellani Augusto, senatore Gravina ed on. Arbib.

La Commissione pregherà l'on. Di Rudinì, perchè interessi i Consoli, affinchè si adoperino per la formazione dei Sotto-comitati italiani all'estero.

Sindaci della Provincia. — Con Decreti Reali 21 corr. furono nominati sindaci:

Torre Cajetani (Frosinone) Fagiolo Isidoro; Paliano (Frosinone) Pantellini Rodolfo; Montorio Romano (Roma) Galli Aurelio fu Gaetano; Monteflavio (Roma) Floridi Domenico; Rocca di Papa (Roma) Meghelli Pio; Mentana (Roma) Santucci cav. Luigi; Grottaferrata, Antonelli Federico.

Galleria Torlonia. — Ieri si è riunita in Campidoglio la Commissione artistica Comunale per rispondere al quesito dall'assessore dell'I. P. cav. Cruciani circa il valore della galleria.

Erano presenti, oltre l'assessore, gli on. Monteverde e Ferrari, gli arch. conte Vespignani e Piacentini, i cav. Oietti e Tranzi.

Lasciata da parte ogni questione giuridica, non essendo competente la Commissione si trattò della parte artistica.

Monteverde, Mariani, Maccari e Jacovacci furono concordi nell'affermare che la galleria Torlonia è una collezione di molto valore artistico.

Monteverde ricordò che il solo gruppo del Canova, Ercole e Lica è una delle più pregevoli opere del grande scultore.

Si constatò che la galleria comprende una collezione di ritratti di prim'ordine o lavori del Guercino, del Gibbons, del Tintoretto ed altri — un trittico di Annibale Caracci guarnito in oro, assai pregevole.

Il prof. Mariani accennò all'importanza della raccolta dei quadri fiamminghi, delle quali non abbondano le nostre gallerie.

Si riconobbe tuttavia che vi sono varii quadri d'ordine secondario e alcuni mediocri, i quali non possono però infirmare il cospicuo valore dell'intera collezione, costituita per 4/5 se non per 5/6 di lavori interessanti.

La Commissione votò quindi un ordine del giorno in cui, compiacendosi che la galleria sia stata aperta al pubblico, espresse il voto perchè il Comune insista nella tutela dei suoi eventuali diritti.

E' curioso che Ministro e Comune insistano per fare stabilire il valore maggiore o minore della galleria, mentre la questione è tutt'altra. Forsechè un diritto qualunque sia, se c'è, dipende dal valore maggiore o minore della cosa? Pare incredibile!

Del resto, lasciamo dar corso a tutti i documenti, pareri ecc. e poi discuteremo. Intanto è positivo che il pubblico ha guadagnato di poter visitare la galleria senza pagare.

Aste ed appalti — Il municipio, dovendo provvedere alla costruzione della copertura con tetto alla marsigliese del villino di proprietà comunale al viale dei Parioli fuori porta Salaria, occupato da una scuola suburbana, ha indetto per sabato 13 febbraio un'asta a schede segrete con aggiudicazione ad unico incanto.

L'importo previsto di detti lavori è di L. 10.000.

Nello stesso giorno è indetta l'asta, col metodo dell'accensione di candela, per l'appalto dei trasporti funebri, asta che già due volte è andata deserta.

Verrà proceduto all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo concorrente.

3. Lista di sottoscrizione a beneficio del fondo per il Carnevale 1892:

Somma precedente L. 6560.

Hassler A. L. 50 - Eden Hôtel 50 - Malfatti Francesco 25 - Caffè di Roma 150 - Borelli Pompeo (Albergo Centrale) 100 - Girani Pietro (Albergo Campidoglio) 50 - Laurati Emilio (fd. Laurati) 50 - Turchetti Augusto 25 - Jacovacci Fratelli 25 - Aluffi Eudemiro (Albergo Senato) 50 - Caretti Fratelli 200 - Niccolini Giuseppe 50 - Caselli Raffaele 15 - Santarelli Oreste 30 - Breggi fratelli 30 - Bassi Giuseppe 5 - Revelli Carlo 5 - Carelli Onorato 15 - Luciani (ditta) 15 - Radiconcini N. 10 - Brambilla A. 10 - Domenici Anna 20 - Piotti Giuseppe (Hôtel Suisse) 75. — Totale L. 7555.

(Il seguito ad altro giorno.)

Assemblee e Società. — Domenica 31, alle 10 ant., assemblea generale della Società ginnastica « Roma » nella sede sociale in via San Vitale per la relazione del Consiglio direttivo.

— Domenica alle 8 ant. adunanza degli operai fumisti in via Alessandrina, 93.

Arrivi e partenze. — E' arrivato da Milano il sen. Gadda; è partito per Pisa il sen. Visconti-Venosta.

L'ufficio di Economato. — L'ufficio II (Economato e Patrimonio) si è trasferito nei locali del palazzo Colonna in piazza della Pilotta.

Feste pubbliche. — In una riunione, riuscita numerosissima, il Comitato per le feste pubbliche, presieduto dall'on. Antonelli, ha autorizzato la presidenza a nominare la Commissione esecutiva per festeggiare nel 1893 le nozze di argento delle LL. MM. il Re e la Regina.

La presidenza ha avuto inoltre incarico di ufficiare il Comitato per le feste di maggio allo scopo di invitarlo ad unirsi a quello che essa rappresenta, per studiare di comune accordo il programma dei festeggiamenti da farsi.

Al Comitato è stato presentato un progetto il quale comprende, oltre ad una gara artistica e storica delle principali città d'Italia, un grande torneo riferentesi alle più splendide pagine della storia patria.

In Vaticano — Il Papa ha nominato il signor Iswolski, incaricato d'affari di Russia, commendatore dell'ordine di S. Gregorio, e Labrex, ministro residente dell'Equatore, gran croce dello stesso ordine.

— La Congregazione dei Riti si occuperà in una delle prossime sedute del processo di beatificazione di cinque Padri della Compagnia di Gesù, dei quali quattro rimasero vittime ai tempi della Comune.

Onorificenze. — Su proposta del min. degl'interni sono stati nominati cavalieri della Corona d'Italia i signori: Giulio Nardacci, sindaco di Roccagorga, Vecchiarini avv. Tommaso, sindaco di Formello, De Villanova Castellani, sindaco di Bracciano, Scifelli avv. Giacinto, assessore a Frosinone.

Inoltre: Cesare Beanda e Brunetti Timoleone, della presidenza del tiro a segno — Albertini Adolfo, segretario al municipio di Roma, Cavalletti Giuseppe, don Alessandro dei principi Ruspoli fu Giov., resid. a Livorno e Napoleone Corazzini, pubblicista.

Ettore Franceschini, Corso 141. Specialità crêpe chiffons, calze di seta, e scialli.

Voleva morire la sarta diciottenne Annina Vannucci, da Spoleto, tentando gittarsi dal Ponte di Ripetta.

Venne trattenuta in tempo; l'emozione la fece cadere in convulsioni isteriche.

Investimento — In via Bonella si scontrarono il carro N. 666 condotto dal vaccaro Enrico Poggi, con una vettura, condotta da Giuseppe Salustri.

Fortunatamente fu possibile evitare disgrazie; la vettura investita ebbe danni per una quarantina di lire.

Fuochetto — A certa Fabbri Lucia, abitante a via Castelfidardo 50, incendiavasi casualmente una cesta contenente biancherie. Accorsi i vigili spensero facilmente il fuoco che cagionò danni d'una ventina di lire.

Arresti — Vennero arrestati: Francesco Sterchiani, d'anni 28 da Bassano, carrettiere, perchè possessore d'un ferro acuminato di genere proibito, e Gaspare Corda Proietti da Terni, perchè, in via del Pellegrino, aveva in tasca un lungo ago da materassaio.

Furtcide. — Domenico Celesti, d'anni 32, da Frosinone, e Giuseppe Lucori, d'anni 27, da Rocca Canterano, in via Vanvitelli, rubarono biancheria per 50 lire a danno di Maria Ansini.

— Amedeo Proietti, in piazza de'Cerchi, venne sorpreso mentre rubava erbaggi dal banco di un fruttarolo.

— Zenaide Aprile, d'anni 18, riuscì a rubare, la scorsa notte, 18 lire al cameriere Antonio Cibrari.

— Prassede Chicca, d'anni 22, da Tivoli, fu riconosciuta autrice di furto continuato a danno della cooperativa impiegati di via Flavia.

Tutti cinque vennero arrestati.

Risse. — I coniugi Carlo Di Manna e sua moglie Maria Colletti vennero a diverbio per interessi cogli altri coniugi Vittorio Diana e Luisa Virgili in via Vanvitelli.

Corsero pugni e bastonate restando feriti tutti 4 alla testa. Guariranno in 8 o 10 giorni.

— La domestica Concetta Iannucci, d'anni 24, trovavasi nella cucina del proprio padrone, Giuseppe Cima, in via Fontanella Borghese n. 48, quando entrava improvvisamente l'ing. Raffaele Stefanoni, che colpiva la Concetta di una salva di pugni alla faccia, cagionandole contusioni guaribili in una settimana.

Cronachetta degli ospedali. — Il computista Ignazio Scarpone, d'anni 26, al vicolo Spada d'Orlando, ebbe il piede sinistro sotto un carro.

— Il bambino quattrenne Roberto Sonori ebbe, per disgrazia, un sasso sulla testa, lanciato dal di lui fratellino Luigi di anni 6.

— Caddero, ferendosi: il marinaio Domenico Pilago, d'anni 50, da Augusta, a bordo della barca *Angelica*, fratturandosi il braccio sinistro, giorni 35; il facchino Giuseppe Prettali, d'anni 45 da Macerata, ubbriaco, in via Cappellari; l'altro facchino Giuseppe Borutto, d'anni 26, rimanendo investito da un barile, in una cantina al Testaccio; e la portinaia Carolina Santelli, d'anni 24, da Piacenza, rompendo un fiasco col braccio destro. Meno il Pilago, guariranno tutti in 12 giorni.

— Il selciarolo Domenico Santavicca, d'anni 21 da Aquila, volendo lavorare in stato di ubbriachezza, si ferì al piede sinistro — 10 giorni.

— Giovanni Carbonari, d'anni 27, da Civitacastellana, mentre attraversava piazza Barberini venne ferito al sopracciglio sinistro da un sasso lanciato da alcuni ragazzacci; 7 giorni.

— Cesare Pagancili, d'anni 68, da Macerata, cadde per via riportando frattura del femore destro; 60 giorni.

Marggrad dentista, via Tritone, angolo Panetteria, 24. Dentiere in Bridge-Work senza molle.

Un piano da affittare di 14 grandi vani, alto 5.50, ben decorato, con salone di 60 mq., tre balconi sulla strada, scala di marmo e di servizio, gas, luce elettrica, acqua Marcia e di Trevi, ascensore, servizio di portiere, fontane e cantina.

Visibile a tutte le ore.

Dirigersi al portiere del pal. del *Popolo Romano* via Due Macelli.

La vendita dei carri, finimenti e legni in via Genova nell'Eldorado, ha luogo definitivamente questa mane, 29 corr., alle ore 10. Tutto si mette all'asta a metà di prezzo del listino. Costruttori, intraprendenti di trasporti accorrete a questa vendita.

Vendita a causa di partenza. — Domani sabato, 30, alle ore 10 ant., in piazza della Chiesa Nuova n. 248, si effettuerà la vendita del mobilio di un impiegato che lascia Roma a prezzi bassi per esaurire tutto.

Il perito: *G. Sammartini.*

Piccola Cronaca di Roma

Pompe a vapore ed a mano per incendi, di primarie fabbriche estere, si trovano disponibili nei grandiosi magazzini della ditta Ing. L. Rinaldi e C. via Nazionale 139 Roma.

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni, dà consulti privati tutti i giorni, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 p. Via Veneto n. 14, p. 3°, presso piazza Barberini.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, n. 42, p. 2°, dalle 8 alle 9 ant. e 3 a 4 pom.

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie del naso, gola, orecchio all'Università di Napoli, nel suo gabinetto in via del Corso Vitt. E. 18, presso piazza Gesù, dà consultazioni tutti i giorni dalle 9 1/2 alle 4 1/2 pom.

Carbonella da forno a lire 1,75 a domicilio nei forni via S. Claudio, n. 72, Pastini, n. 134, e piazza Otto Cantoni, n. 11.

Il prof. La Torre si è trasferito in via Venti Settembre, N. 3, ove riceve pell'ostetricia e malattie delle donne.

Pappagallo smarrito. — Sarà data competente mancia a chi riporterà in via Belsiana, n. 60, p. 3°, un pappagallo bianco con ciuffa gialla.

Un ricco signore vende e rimpatria in Piemonte. — Qualunque famiglia che deve arredare casa dia una letta in 4.a pagina al catalogo della gran vendita che avrà luogo domani, sabato, e domenica 31. E' una bella occasione per avere mobili buoni e spender poco.

TEATRI DI ROMA

Argentina — La signorina Elvira Colonnese ebbe iersera, nella replica della *Gioconda*, un'altra splendida dimostrazione di simpatia. Il saluto non poteva essere più sincero e meritato.

Applauditi come sempre il Colli il Fumagalli ed il Nicoletti.

L'egregio maestro Vitali, sostituì iersera il Podesti nella direzione d'orchestra e lo sostituì egregiamente. Giovane colto e studioso, diresse con slancio e calore ammirabile, riscuotendo unanimi battimani.

Il suo esordio sullo *scanno* di direttore del nostro teatro massimo, non poteva essere più lusinghiero.

Stasera riposo e domani rappresentazione straordinaria fuori abbonamento della *Gioconda* a prezzi popolari.

Nazionale — Teatro affollatissimo e gremito alla replica di *Cavalleria rusticana*. Soliti e fragorosi applausi agli artisti e richieste di *bis*.

Stasera riposo e domani replica.

Valle — Ermete Novelli ci darà, questa sera, ancora una replica del *Carabiniere*, l'applaudito bozzetto-dramma del Gemelli.

Seguirà *Quattro donne in una casa*, commedia brillante del Giacometti.

Quirino. — La brava e simpaticissima Bessone iersera, per la sua beneficiata, ebbe grandissime feste, applausi, richieste di *bis*, fiori bellissimi e doni pregevoli.

Il teatro era discretamente affollato e la leggiadra e valente artista, che vestiva un elegantissimo costume, dovette presentarsi più volte alla ribalta.

Quanto prima una novità: il ballo *Wanda*, al quale l'Ansaldo ha saputo adattare un macchinismo eccezionale, ed una messa in scena imponente. I vestiari e scenari, nuovi di zecca, saranno di un lusso principesco.

Vedremo ed applaudiremo.

Manzoni. — *Il matrimonio di Figaro* provocò viva ilarità negli spettatori e la signorina Catalani cantò con molta *verve* i *Couplets* che furono bissati.

Stasera spettacolo d'onore del primo attore giovane Fausto Cristini. Si rappresenterà *Giulietta e Romeo.*

Metastasio — Grandissime feste e molti doni iersera alla signorina Svicher per la sua beneficiata.

Concerti — Domani, alla Sala Dante, vi sarà il secondo concerto della Società orchestrale romana. Pubblicheremo l'artistico programma.

— Oggi, nella stessa sala, l'egregio pianista Luigi Gueli darà un concerto, il cui programma è interessantissimo.

— Il concerto dato alla Sala Dante dalla signorina Teresa Freddi ebbe un successo assai lusinghiero.

Applausi vivissimi a tutti i pezzi, bissata la ballata di Chopin e la romanza *Lina* di San Fiorenzo, che la concertista cantò con grazia e sentimento squisito.

Nel canto colla voce melodiosa e dolce nel piano con maestria rara la signorina Freddi seppe entusiasmare in più punti l'uditorio scelt[illegible].

Applaudito assai pure il quintetto di Graff eseguito dalla concertista insieme ai signori Pelisier, Pettini, Sollievi e Cardos.

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *Il Carabiniere* — ore 9.
Quirino. — *La Capricciosa* — ore 9.
Metastasio. — *Bottom di rosa* — ore 9.
Manzoni. — *Giulietta e Romeo* — ore 9.

Caffè Venezia. — Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Teatro Mecoanico Cardinali tutti i giorni due rappresentazioni ore 6 1/2 e 9. - I festivi tre rappresentazioni ore 4 1/2 - 6 1/2 e 9.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

del dì 10 del mese di gennaio 1892.

CIRCOLAZIONE MASSIMA

fissata con R. Decreto 5 Luglio 1891 Lire *84,299,927*

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa e ris.	53,778,057 90	Capitale	30,000,000 —
Portafoglio	51,610,400 59	Massa di Risp.	2,379,715 80
Anticipazioni	6,725,617 30	Circol. Biglietti Banca, fedi di credito, boni Cassa	98,096,228 50
Valori pubbl. ed altri imp. dir.	14,587,085 95		
Titoli	3,232,512 57		
Crediti	33,546,206 77	C[C] ed altri debiti a vista	4,152,128 58
Sofferenze	61,514 94		
Depositi	71,751,247 94	C[C] ed altri debiti a scadenza	29,749,063 10
Partite varie	6,593,882 98	Deposit. oggetti e titoli per custodia ecc.	71,751,247 94
		Partite varie	5,166,436 88
Totale	241,924,606 92	Totale	241,284,820 80
Spese del corr. eserc. da liq.	13,297 31	Rend. del corr. Eserc. da liq.	352,983 43
Totale generale	241,637,804 23	Totale generale	241,637,804 23

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 34,254,025 —
Argento	» 11,059,775 50
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Articolo 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 2,976 95
Riserva	L. 45,317,777 45
Effetti in corso d'esazione	» 2,565,585 45
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 4,900,895 —
Biglietti di Stato	» 995,780 —
Cassa	L. 53,778,057 90

Firenze, 19 gennaio 1892.
Visto: il Direttore Generale **Appelius.** — Il Capo Ragioniere **Campanini.**

Ultime Notizie

Ieri ebbe luogo la relazione dei Ministri a S. M. il Re.

S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni 14 per la morte del granduca Costantino di Russia.

In seguito a desiderio espresso dall'ambasciatore di Spagna, S. M. il Re ha di buon grado concesso che per il ricevimento ufficiale del 3 febbraio sia sospeso il lutto di Corte.

Il Duca d'Aosta è partito ieri sera per Spezia per assistere alle prove di tiro di artiglieria.

Ritornerà domani in Roma e si tratterrà nella capitale ancora pochi giorni per far quindi ritorno a Firenze.

Il Senato di ieri.

Esaurì la discussione dei trattati di commercio e navigazione coll'Austria-Ungheria e la Germania, approvandone gli articoli.

Saranno votati oggi a scrutinio segreto, unitamente alla proroga del trattato con la Spagna che si discuterà, pure oggi, d'urgenza.

La Camera di ieri.

Fra le interpellanze svolte ieri, ebbero un notevole sviluppo quelle degli on. F. Mariotti e F. Martini sugli intendimenti del Governo a proposito della nostra proprietà artistica. Il ministro Villari, d'accordo col Presidente del Consiglio, rispose, presentando un progetto di legge che venne deferito allo studio di una speciale Commissione, nominata lì per lì dal Presidente.

Il ministro del Tesoro

Determina:

Art. 1 — Le cedole semestrali delle cartelle del Debito Pubblico dello Stato, del consolidato 5 per cento, scadenti il 1° luglio 1892, saranno ricevute in pagamento dei dazi doganali d'importazione a cominciare dal 1° febbraio prossimo venturo e durante il quinquennio decorribile dalla stessa data del 1° luglio 1892.

Art. 2 — Le dette cedole saranno parimenti, dal 1° febbraio prossimo venturo, ricevute come denaro in tutte le operazioni da farsi negli uffici postali, eccezione fatta per quelle in cui è prescritto espressamente l'impiego di valute metalliche, nonchè in tutti i versamenti di somme dovute allo Stato da farsi presso gli agenti di riscossione e presso le Tesorerie del Regno.

Roma, 25 gennaio 1892.

Il ministro: **L. Luzzatti.**

Anche questo è un espediente, che fa perdere all'Erario qualche milione senza raggiungere affatto lo scopo di attenuare il cambio.

Il cardinale Ledochowski

(S) **Londra**, 28. — Il *Times* ha da Parigi:

« La nomina del cardinale Ledochowski a prefetto della Congregazione di Propaganda è un atto significantissimo.

« Tale scelta implica l'adozione di una politica di azione invece di rassegnazione. E' possibile che questa nomina dimostri il desiderio di porre fine alle difficoltà colla Germania, legando apertamente il cardinale al Vaticano e relegando la sua nazionalità polacca in secondo ordine.

« E' possibile pure che tale nomina sia un primo passo verso l'internazionalizzazione delle dignità vaticane. In ogni caso, il cardinale Ledochowski diviene oggetto dell'attenzione del mondo diplomatico. »

Il generale Menabrea.

(S) **Parigi**, 28. — Il ministro degli esteri, Ribot, ricevette stamane il generale Menabrea.

I disordini delle Università.

(S) **Napoli**, 28. — Il Consiglio accademico ha deciso all'unanimità di riaprire l'università il primo febbraio.

(S) **Torino**, 28. — L'on. Villari ha risposto categoricamente, respingendo le domande degli studenti.

Il telegramma dell'on. ministro fu affisso alla porta dell'Università.

Continua la calma.

(N) **Torino**, 28, ore 23. — Molti studenti rimpatriarono.

Una Commissione andò dall'on. Sineo acciocchè si interponesse, ma questi rifiutò. Allora la Commissione telegrafò all'on. Guelpa di interporsi presso il ministro.

Nessun sodalizio ha acconsentito finora a prestare agli studenti il locale, per tenere una adunanza plenaria.

Conferenza sanitaria internazionale

(S) **Venezia**, 28. — La Conferenza sanitaria internazionale, in seduta generale, esaminò oggi le decisioni adottate in Comitato, confermandole pienamente ed esaurendo così il proprio programma in ogni sua parte.

Furono mantenute soltanto due riserve; il resto fu approvato ad unanimità.

Domani, la Conferenza terrà seduta per formulare il testo della Convenzione, colla quale chiuderà i suoi lavori.

Amministrazioni comunali.

I Consigli comunali di Acerra (Caserta) e Petralia Sottana (Palermo) sono stati sciolti.

R. Navi armate.

Il *Doria* è giunto a Napoli, il *Goito* a Pozzuoli. La *Staffetta* è partita da Zanzibar.

INFORMAZIONI ESTERE

Stambuloff.

(S) **Sofia**, 27. — E' giunto il dottore Eiselberg per visitare il presidente del Consiglio, Stambuloff.

Il proiettile non fu ancora rinvenuto. La ferita presenta nessuna gravità.

Lo stato di Stambuloff è sempre soddisfacente.

Diocesi cattoliche in Inghilterra.

Il *Daily Chronicle* ha da Roma: Le diocesi cattoliche in Inghilterra stanno per essere riunite in due gruppi, uno dei quali avrà a capo il vescovo di Newport e l'altro il vescovo di Westminster.

Questo aggruppamento verrà effettuato prima della nomina di un successore al cardinale Manning.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 27 — In occasione del genetliaco dell'Imperatore, vi fu pranzo di gala al Castello.

Vi assistettero coll'Imperatore e l'Imperatrice il Re di Sassonia, il Re di Wurtemberg, i granduchi di Baden e di Assia ed altri principi.

Poscia vi fu spettacolo di gala all'Opera reale. Le vie erano brillantemente illuminate e percorse da una folla enorme.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Budapest**, 28. — *Elezioni generali politiche.* — Sono conosciuti i risultati di 79 elezioni. Sono finora eletti 55 liberali; 13 indipendenti; 8 del partito nazionale e 3 partigiani di Ugron.

Fra gli eletti vi sono i ministri Szapary, Wekerle e Baross. Quest'ultimo è stato eletto tre volte.

(S) **Budapest**, 28. — Fino alle 8 pom. erano eletti 122 deputati liberali, 25 del partito nazionale, 25 indipendenti e 4 partigiani Ugron.

Fra gli eletti vi sono il presidente del Consiglio Szapary ed i ministri Szilagyi e Fejervary.

(S) **Dresda**, 28. — Da Regina è malata d'*Influenza*. Non vi è nessun sintomo d'infiammazione.

SPAGNA

(S) **Bilbao**, 27. — Il governo, considerando il carattere internazionale del movimento anarchico, decise di deferire gli autori di attentati contro la libertà del lavoro ad una Corte marziale.

(S) **Madrid**, 28. — La calma è ristabilita nella regione delle miniere di Bilbao.

Le voci di torbidi avvenuti in varie parti della penisola sono infondate.

(S) **Madrid**, 27. — *Senato.* — L'amministratore del Banco di Spagna dichiara che la situazione del Banco stesso è soddisfacente.

(S) **Bilbao**, 28. — Gli scioperanti e la polizia si scambiarono colpi di rivoltella.

Parecchi scioperanti furono arrestati. Fu stabilita la Corte marziale.

La proclamazione dello stato d'assedio produsse eccellente effetto nella popolazione.

AMERICA

(S) **Buenos Ayres**, 28. — La Convenzione mista del partito nazionale e dell'Unione civica si riunirà il 5 marzo.

Il generale Mitre e Giulio Roca sono i probabili candidati alla vice presidenza della Repubblica.

Borse e Mercati

Roma, 28 gennaio 1892.

Gli affari furono oggi molto limitati essendo il mercato ancora occupato della imminente liquidazione che procede con la consueta massima regolarità. La Rendita per fine prossimo fu negoziata da 92,92 1/2 a 92,82 1/2 per chiudere 92,85.

Il riporto si mantenne bassissimo da 20 e 15 centesimi.

Il contante fu pagato 92,70 a 92,80.

Le Generali ebbero transazioni da 317 a 315,50 tanto per liquidazione che per fine prossimo. Il déport si mantenne da 3/8 a 50 centesimi.

Le Immobiliari negoziate offerte in apertura a 205 salirono per un momento a 208 per chiudere 206 a 205.

Fermo il Risanamento a 155 con un déport di 75 centesimi.

In aumento il Mobiliare da 379 a 380.

Quasi nulla in Meridionali a 643 e in Mediterranee a 489,50.

Pochissimo in Azioni Acqua Marcia a 1080 circa, e in Gas a 800 circa.

Ben tenute le Condotte da 225 a 226 e gli Omnibus da 117 a 116.

Cambi stazionari. Francia 102,65 — Londra 25,61.

Ore 6,30 — Mercato fermo. Rendita 92,87 — Generali 316 — Immobiliari 205,50 — Risanamento 154 — Mobiliare 375 — Meridionali 644 — Mediterranee 490 — Acque 1160 — Gaz 800 — Condotte 227,50 dopo 226 — Omnibus 117,50.

Prezzi di compensazione *di fine Gennaio.*

	Dicem.	Genn.		Dicem.	Genn.
Rendita 5 0/0	94 10	92 70	Az. Certif. em.	— —	— —
Rendita 3 0/0	56 50	— —	» A. Marcia	1090 —	1150 —
Ob. Beni Eccl.	— —	— —	» Condotte	215 —	235 —
P. Rotschild	101 —	— —	Illuminaz. Gen.	248 —	240 —
Ob. Roma 4 0/0	— —	432 —	Immobiliari	228 —	210 —
Fond. S. Spirito	456 —	— —	Molini	90 —	85 —
Id. Nazion. 4 0/0	480 —	480 —	Telefoni	— —	— —
Id. id. 4 1/2 0/0	485 —	485 —	Omnibus	114 —	116 —
Az. F. Merid.	645 —	645 —	Fondiaria Ital.	— —	— —
» Mediterr.	490 —	490 —	Mat. Laterizi	225 —	225 —
» » certif.	— —	— —	Fond. Incendi	65 —	65 —
» Banca Naz.	1340 —	1300 —	Fondiarie Vita	230 —	230 —
» » Romana	1050 —	1015 —	Navigaz. G. I.	315 —	300 —
» » Gener.	300 —	315 —	Piccola Borsa	215 —	212 —
» » Roma	305 —	300 —	Obb. Imm.ri	405 —	405 —
» » Tiber.	35 —	35 —	» » 4 0/0	170 —	170 —
» » Industr.	700 —	600 —	» Ferroviarie	290 —	290 —
» Certif.	475 —	470 —	F. Napoli-Ottajano	240 —	242 —
» Mobiliare	400	380 —			
» Cred. Mer.	47	47 —	Sovvenzioni	60 —	60 —
» del Gas	700	800 —	Risanamento	175 —	169 —

BORSE ITALIANE — 28 Gennaio 1892.

N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 75	— —	92 80	92 83
Id. fine	— —	92 65	92 77	— —
Az. Banca Nazion.	1295 —	— —	1290 —	
» Mobiliare	375 —	— —	374 —	374 1/2
» B. Generale	315 —	314 —	—	
» ferr. Mediterraneo	489 —	489 —	489 —	—
» » Meridionali	642 —	640 —	640 —	642 1/4
» B. di Torino	— —	— —	285 —	— —
» Sabalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —		— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	75 —	—
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	206 —
» Tiberina	— —	— —	36 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	5 —	— —
» Sovvenzioni	— —	— —	30 —	— —
» Navigaz. Gen.	299 —	299 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raffineria zucch.	— —	309 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	288 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	308 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	479 —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	480 50	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	503 —	—
Francia vista	102 72	102 67	102 70	102 57 1/2
Berlino id.	126 85	126 80	— —	— —
Londra a 3 m	25 66	25 64	25 66	25 65

Obbligazioni delle Ferrovie Sicule

La Società delle Ferrovie della Sicilia, ha creato una Serie di 50200 obbligazioni, vincolando, pel servizio degli interessi, del rimborso del capitale e delle tasse, l'annualità che deve ricevere dallo Stato per la costruzione del tronco Noto-Modica aperto all'esercizio il 23 dicembre p. p.

A maggior garanzia, la Società Sicula ha costituito in pegno la detta annualità presso la Cassa Depositi e Prestiti, il che risulta dalla firma apposta dal Delegato governativo sui titoli delle obbligazioni, le quali fruttano l'interesse semestrale di lire 10 in oro e sono rimborsabili pure in oro in lire 500.

Un gruppo, con a capo la Banca Nazionale, pone alla pubblica sottoscrizione il 4 febbraio queste obbligazioni a lire 415, prezzo assai vantaggioso ove si consideri che le obbligazioni Fondiarie 4 0/0 valgono circa L. 480.

Parigi, 28, ore 3,15 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	96 35	— —
» » 3 0/0 perpetuo	95 27	— —	95 32
» » 4 1/2 0/0	105 87	105 85	— —
» italiana 5 0/0	90 10	90 10	— 30
» turca	18 52	18 55	18 50
» spagnuola	62 13/16	62 11/16	63 15
» russa nuova	76 1/4	76 1/4	— —
» portoghese	28 7/8	28 3/16	28 1/4
» ungherese		92 1/2	— —
Egiziano 6 per 0/0	475 1/8	475 3/4	— —
Banca di Parigi	675 —	675 —	— —
Id. di Sconto	— —	372 1/2	— —
Id. Ottomana	— —	547 1/2	547 50
Credito fondiario	— —	1215 —	
Azioni di Suez	— —	2662	— —
Azioni Panama	— —	22 1/2	— —
Lotti Turchi	— —	6775	6725 —
Ferr. Meridionali ital.	— —	623 3/4	—
Cambio sull'Italia	— —	2 1/2	— —
Cambio su Londra	— —	25 16 1/2	— —
Cambio su Madrid	— —	— —	— —
Cambio sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 28, 4,30 pom. (Fonte francese). — *Extérieur* debole, non essendo venuti a capo i negoziati franco-spagnuoli.

Valori ottomani in ribasso dietro vendite importanti per conto tedesco.

Chiusura pesante.

(N) **Parigi**, 29, 10,15 pom. — (Fonte italiana). — 96,38 — 25/50 — 42/25 — 90,32 — 50/25 — 67/50 — 95/25 — 18,55 — 457,50 — 63,09 — 25/25 — 150/5 — 440 — 15/10 — 29 1/4 — 64,12 — 93,87 — 76,31 — 798 — 675 — 2665 — 1218.

Vienna, 28 ferma	27	28	Londra, 28 chiusura	28	28
Mobiliare	310 37	309 62	Nuovi Cons.	95 9/16	95 5/8
R. aust. (oro)	111 90	111 90	Italiana	89 5/8	89 9/16
Id. (carta)	95 40	95 20	Turca	18 3/8	18 3/8
Nap. d'oro	9 38 1/2	9 38	Egiziano	95 —	95 —
C. Londra	118 —	118 10	Argento	41 3/4	42 —

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirata st. 184,000

Berlino, 28 fermissima	27	28	Sconto ufficiale	SAGGIO
Italiana c.	91 —	91 —	Italia	6 1/2 p. 0/0
fine mese	90 90	91 —	Francia	3 per 0/0
Mediterranea	94 70	94 40	Inghilterra	3 per 0/0
Rublo	199 60	199 35	Germania	3 per 0/0
Camb. a 3 m	20 29	20 29 1/2	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Havre, 28 gennaio ore 4,05 (urg.) apertura.

Cotoni - Vendite effettive. .... Balle N. TENDENZA riservata Prezzo per f. dic. L. 49,25	2700
Caffè. - (Santos good average - Vendite - Sacchi N. TENDENZA: riservata Prezzo per f. gen. L. 96,25	21000

Anversa, 28 gennaio, 4,00 (urg.)

Petrolio per fine corrente .... L.	70 —
TENDENZA: indecisa per fine prossimo ... »	65 40

New-York, 28 gennaio Petrolio St. White Pr.	6 45
Filadelfia, » » » » »	6 40

Parigi, 28 gennaio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prime marche	58	50	58	90	indecisa
Avena	14	80	14	90	calma
Olio di colza	55	25	55	25	sostenuta
Spirito	46	—	45	75	debole
Zucchero raffinato	104	—	104	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 28 gennaio, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	1086	1021	1 56	1 10
Montoni	1078	7500	2 06	1 80
Porci	4712	4510	1 52	1 36

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

14 La Figlia dell' Alhambra 14

Nel momento appunto in cui Astasio era giunto davanti al terrazzo, un giovine cavaliere si avanzò velocemente sul suo cavallo, e come abbagliato da una subita apparizione, si fermò così istantaneamente davanti al balcone che il Borasco, ombroso come tutti i nobili corsieri, dimenticò le sue bravure, e fuggì per la strada come uno strale, lasciando appena il tempo al furioso Astasio di lanciarsi con un piede nella staffa, e far egli pure una cavalcata da pazzo.

Maria, che conosceva il passo del suo cavallo, e che ignorava come la sua presenza fosse stata la sola causa dell'accaduto, si appoggiò al parapetto, ed il giovane cavaliere, interpretando questa mossa in suo favore, fece alzare il suo cavallo sulle gambe di dietro in modo da giungere colla testa quasi fino al terrazzo, e guardando Maria con entusiasmo esclamò:

— Regina della bellezza.... ricevete il mio saluto. o Madonna!

Indi, mentre Maria impallidendo si ritirava, e don Enrico lo ebbe nominato Loyola, questi seguì la direzione dello scudiero, non arrestandosi sino che non l'ebbe raggiunto.

— Amico, potete voi dirmi chi fosse la nobil Donna che stava sul terrazzo della casa, dalla quale uscivate testè? domandò Ignazio de Loyola.

— Vi erano molte *Señoras*, replicò Astasio, non potendo neppure, dalla rabbia, guardare in faccia il cavaliere.

— Quella vestita di bianco?

Astasio si morse le labbra e tacque.

— Dunque?

— Non so di chi parliate, *Senor*, disse seccamente e se n'andò.

Loyola lo seguì collo sguardo ridendo.

— Questo scudiero taciturno, mormorò, è forse quello della signora stessa: il principio è delizioso. Ma siccome la mia casa è situata vicino alla sua, e la fanciulla non portava mantiglia, segno evidente che non era una visitatrice, non mi sarà poi così difficile di scoprire le traccie del leggiadro segreto «Viva il piacere».

Rammentandosi quindi dello scopo che avealo condotto in quel luogo, si avvicinò alla porta della chiesa, fece spruzzare il naso del suo cavallo con acqua benedetta, nel mentre che prodigava ardenti sguardi e che altri ne riceveva.

Appena Don Ignazio si allontanò, una viva agitazione si manifestò in un gruppo di giovinette in vicinanza della chiesa, e tutte si rivolsero ad una fanciulla dinanzi alla quale passando, Loyola erasi inchinato, susurrandole alcune parole.

— Tu conosci il bell'uffiziale, Elisabetta Rosella, esclamarono scherzando, motteggiando, e spruzzandosi reciprocamente l'acqua benedetta com'è di uso in Spagna fra le amiche.

Il trovarsi di fronte al tribunale di una simile schiera di fanciulle ventenni non era sì agevole cosa, perchè in nessun luogo ve n'erano di più fresche, ardite, intraprendenti e belline, come fra le *maje* della capitale.

La stretta *basquine* di seta nera stava loro a meraviglia, la sottana corta lasciava vedere i graziosi piedini, e il piccolo ventaglio di carta nera parlava nelle loro mani già da più di *tre* secoli la lingua universale, dietro alla quale si affaticano i nostri filosofi.

La mantiglia di trina, che col fiore granato dietro all'orecchio completavano l'abbigliamento, ad alcune era scivolata in dietro, tanto esse gesticolavano guardando con occhi penetranti la povera fanciulla angosciata; poichè, sebbene ognuna fosse sicura del cuore del suo *majo*, e non conoscessero l'invidia, trovavano strano, stranissimo, che alla più insignificante di loro e alla meno bella, fosse stata diretta la parola da un cavaliere, e che questa non trovasse neppur parola per rispondere.

La poveretta si sfogava per sottrarsi alle fanciulle che l'attorniavano, e si calava il velo sul viso, come se con ciò potesse salvarsi dagli sguardi, e dalle domande curiose.

Essa non avova visto, che oltre a ciò, due occhi, appartenenti ad una giovane donna che appoggiata ad un pilastro aveva assistito a tutta quella scena, e formava un notevole contrasto col gruppo delle altre giovani figure, la guardavano fissamente.

Essa poteva aver passato il trentesimo anno.

La sua persona, in confronto alle spagnuole, grosse e piene, ora asciutta come se le ossa fossero coperte da una pergamena, sotto alla quale non scorresse sangue: il suo viso era contratto, smarrito e nervoso, pari a quello di una sonnambula allorchè si sveglia; i suoi movimenti così meccanici, come se non fossero animati da umana volontà, ma appartenessero ad un automa.

Malgrado questo esteriore brutto e quasi ributtante, nei suoi occhi scoloriti, eravi un non so che di malinconico che avrebbe interessato, se talvolta non si fosse trasformato in una espressione d'odio e di disprezzo.

Essa portava un vestito da monaca, ma senza i segni particolari di un ordine, e nelle mani teneva un libro di preghiere ed un rosario.

In questo momento, la perseguitata erasi liberata dalla schiera delle giovinette, e voleva rifugiarsi frettolosa nella vicina contrada; la monaca le attraversò la strada, e con una voce cupa ed ottusa, come se non appartenesse a petto umano, le disse:

— Sta in guardia, Elisabetta Rosella.

— La beata, la strega... la santa... esclamarono le fanciulle, un poco in tuono beffardo, un po' con paura, ma mentre la mostravano a dito, e si accingevano a seguirla, ambedue si erano sottratte alle loro persecuzioni.

Capitolo XII.

Ignazio di Loyola.

All' appressarsi della notte dello stesso giorno, nelle stanze terrene della casa che stava presso a quella che il conte di Tendilla era andato ad abitare, si facevano i preparativi per una di quelle voluttuose festicciuole che presso la gioventù distinta di Madrid erano ben conosciute e nelle quali, nella sua qualità di ordinatore delle medesime, Don Ignazio di Loyola si era già da lungo conquistato fama.

Poichè questo giovane ufficiale, che più tardi colla fondazione dell'ordine dei gesuiti doveva esercitare un'influenza sterminata a traverso i secoli, non faceva supporre colla sua vita giovanile quali elementi morali aspettavano in lui uno sviluppo sì grave per le conseguenze.

Ignazio di Loyola, o veramente Inigo Lopez de Recalde, si trovava ora nel suo ventiseiesimo anno ed era il più giovane figlio del nobile spagnuolo cavalier Beltran di Loyola.

Nato nel suo avito castello di Loyola, nella provincia di Guipuscoa, nel 1491, trascorse colà la sua prima età, venne però ancora ragazzo e come paggio alla corte del re Ferdinando il Cattolico, non già però alla corte piena di pompa, di severa disciplina cattolica e di seria dignità che egli aveva tenuto con Isabella, ma bensì alla corte della giovine regina Germana, la seconda brillante moglie di Ferdinando, la quale forse aveva aderito ad unirsi coll' imbecillito re, che a gran passi si avvicinava alla morte, solo per poter godere tanto più liberamente la vita.

(Continua)

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.10	8.5	10.50	1.12	4.20	11.35	......
Pisa	......	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	11,55	......	5.55	10.20	......	......
Firenze	9.—	9.10	......	2.50	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	5.40	......	......	12.5	4.47	......	......
Frascati	7.05	9.30	......	12.10	2.55	5.14	......
Anzio-Nettuno	6.40	10.—	......	4.20	......	......	......
Albano-Marino	7.16	9.45	......	12.55	5.—	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	6.58	7.28	8.45
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Firenze	12.25	7.25	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	8,15	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.16	10.8	......	12.50	4.56	7.46	......
Nettuno-Anzio	8.42	......	......	2.25	5.51	......	......
Marino-Albano	7.58	10.21	......	3.35	6.30	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.45a.	6.30a.	9.30a.	11.25a.	4.47p.	—.—	—.—	—.—
Tivoli arriva	8.16a.	11.9a.	—.—	1.11p.	6.33p.	—.—	—.—	—.—
Tivoli partenza	6.57a.	8.54a.	11.52a.	3.45p.	—.—	—.—	—.—	—.—
Roma arriva	8.44a.	10.41a.	—.—	1.30p.	5.30p.	—.—	—.—	—.—

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Marzo [illegible] inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.